Comune di Treviglio

(Provincia di Bergamo)

SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti
(d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti
Importo dell'affidamento	*Indicare il valore stimato dell'affidamento al netto dell'IVA, ivi compresa qualsiasi forma di opzione e rinnovo del contratto*
Ente affidante	Comune di Treviglio
Tipo di affidamento	Affidamento a società mista ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b), e dell'art. 16 del D.Lgs. 201/2022, in via coordinata e congiunta con gli altri Comuni affidanti e soci, indiretti o diretti, della società mista.
Modalità di affidamento	• Affidamento a società mista pubblico-privata, con socio operativo privato selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica, in conformità all'art. 16 del D.Lgs. 201/2022 ed all'art. 17 del D.Lgs. 175/2016, con attribuzione allo stesso di compiti operativi concernenti i segmenti di trattamento, recupero, anche energetico, e smaltimento dei rifiuti, con messa a disposizione delle relative capacità impiantistiche per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei residui da trattamento dei rifiuti ingombranti, nonché di ulteriori compiti strumentali di supporto all'organizzazione aziendale della società mista ed all'espletamento dei servizi, comprese opzioni e possibili sinergie nel trattamento, recupero o smaltimento di altre tipologie di rifiuti, in conformità agli atti regolatori della gara di selezione del socio operativo privato ed all'offerta formulata dall'aggiudicatario.
Durata dell'affidamento	10 anni, a decorrere dal 1.1.2026, quale prevista data di inizio affidamento, con opzione di proroga di 1 anno.
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	Il perimetro territoriale dell'affidamento è riferito al Comune di Treviglio, fermo restando che la gestione integrata dei rifiuti viene svolta attraverso una coordinata organizzazione aziendale di livello sovracomunale, comportante la condivisione di personale, automezzi, attrezzature, impianti ed altri fattori produttivi.

Soggetto responsabile della compilazione	
Nominativo:	

Ente di riferimento	*Inserire nominativo e dati del dirigente o funzionario che ha la responsabilità delle informazioni contenute nella relazione.*
Area/servizio:	
Telefono:	
Email/PEC	
Data di redazione	

SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

A.1 Coordinate normative del servizio di gestione integrata dei rifiuti

Il servizio pubblico locale a rilevanza economica oggetto della presente relazione, che il Comune predispone e adotta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 201/2022, è costituito dalla gestione integrata dei rifiuti, ovvero il c.d. "ciclo integrato dei rifiuti", comprendente la raccolta, lo spazzamento, il trasporto, il trattamento, il recupero (anche energetico) e lo smaltimento, in un'ottica di massimizzazione del recupero e reimmissione nel sistema produttivo delle materie prime presenti nelle componenti di rifiuto come carta/cartone, plastiche, vetro, alluminio e materiali ferrosi in genere, nonché di progressiva riduzione del totale dei rifiuti gestiti ed in particolare del rifiuto secco indifferenziato, comunque prioritariamente destinato alla termovalorizzazione e quindi in parte recuperato mediante generazione di energia termica ed elettrica. In buona sostanza la gestione integrata è una gestione "ottimizzata", come da definizione dell'art. 183, comma 1, lettera ll), del Testo Unico dell'Ambiente, D.Lgs. 152/2006, Parte IV.

L'art. 183, comma 1, del d.lgs. 152/2006, definisce, alla lettera n), la gestione rifiuti come l'insieme delle attività comprendenti "*la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari*".

La successiva lettera o), dell'art. 183 cit., sulla nozione di «raccolta», vi include "*il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento*".

La seguente lettera p), dell'art. 183 cit., stabilisce che per «raccolta differenziata» si intende "*la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico*".

La lettera oo), dell'art. 183 cit., reca la definizione di «spazzamento delle strade», ovvero "*modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito*".

Le lettere s), t) e z), sempre dell'art. 183 cit., si occupano, rispettivamente, di definire i concetti di «trattamento», che comprende "*operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento*"; «recupero», che comprende "*qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale*"; nonché di «smaltimento», al quale va annoverata

"*qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia*".

L'art. 200, comma 1, d.lgs. 152/2006, dispone che "*La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO, delimitati dal piano regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri: a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti; b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative; c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO; d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti; e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti; f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità*".

L'art. 25, comma 4, del decreto legge 1/2012, convertito in legge 27/2012 (recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*"), dispone che "*Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività: a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti; b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO*".

Alla luce del combinato disposto delle suddette disposizioni, la gestione integrata dei rifiuti può comprendere la gestione e realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti (interpretazione confermata dalla giurisprudenza amministrativa, da ultimo con sentenze n. 2255, del 7.3.2024, del Consiglio di Stato, Sez. II, nonché n. 259, del 29.3.2024, del TAR Lombardia-Brescia, Sez. I).

Con riferimento alla potestà di organizzazione ed affidamento della gestione dei servizi, occorre considerare che, ai sensi dell'art. 198, comma 1, d.lgs. 152/2006, "*I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*".

Alla luce dell'anzidetta disposizione, in assenza e nelle more dell'istituzione degli ambiti territoriali ottimali, la giurisprudenza si è ripetutamente pronunciata in senso favorevole alla permanenza, in capo ai

singoli Comuni, della potestà di organizzare ed affidare il servizio pubblico di gestione dei rifiuti (in tal senso: Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, 17.1.2014, n. 20; Consiglio di Stato, Sez. V, 30.6.2017, n. 3194; Consiglio di Stato, Sez. II, 7.3.2024, n. 2255; TAR Lazio-Roma, Sez. II-bis, 19.3.2024, n. 5452).

Fermo restando che la gestione a livello d'ambito è espressamente derogabile da parte delle singole Regioni, in virtù di quanto stabilito dall'art. 200, comma 7, d.lgs. 152/2006, ai sensi del quale "*Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'articolo 195*".

Con riferimento alla suddetta prerogativa, rimessa all'autonomia legislativa e pianificatoria delle regioni, a mezzo del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Lombardia, il cui aggiornamento è stato approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. XI/6408, del 23 maggio 2022, la Regione ha confermato il già adottato modello gestionale alternativo all'organizzazione per ATO, che, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione regionale, e dunque in conformità al riparto di funzioni, ai principi ed ai criteri guida stabiliti nel titolo II ("*Gestione dei rifiuti*") della legge regionale della Lombardia 26/2003 (recante "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*"), sancisce "*la libertà lasciata ai Comuni di svolgere autonomamente o in maniera aggregata l'affidamento dei servizi di igiene urbana*" (cfr. par. 4.5.2).

Il modello alternativo confermato nell'aggiornato PRGR della Lombardia è del resto coerente con l'art. 14, della l.r. Lombardia 26/2003.

Invero, ai sensi dell'art. 14, comma 1, l.r. 26//2003, "*La Regione orienta le attività di recupero e smaltimento verso un sistema integrato di gestione dei rifiuti che, per quanto concerne i rifiuti urbani, assicuri l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e tenda in generale a: a) assicurare un'efficace protezione della salute e dell'ambiente; b) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, da attuare anche con azioni positive a carattere preventivo; c) ottimizzare e integrare le operazioni di riutilizzo, recupero e riciclaggio come materia delle singole frazioni dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata e dai rifiuti speciali; d) incentivare e sostenere l'effettivo e oggettivo recupero, sia in termini di materia sia in termini di energia, delle frazioni di rifiuto urbano nonché il recupero dei rifiuti speciali e di particolari categorie di rifiuti, tra i quali i veicoli a fine vita e i rifiuti elettrici ed elettronici, ivi compresi in particolare i frigoriferi, i surgelatori, i condizionatori d'aria e quant'altro contenente sostanze lesive dell'ozono stratosferico; e) incentivare l'adozione di forme di autosmaltimento; f) promuovere l'utilizzo dei materiali derivanti dalle operazioni di recupero e riciclaggio*", al comma 2, che "*La Regione*

organizza la gestione dei rifiuti urbani secondo il modello di cui al presente Titolo e sulla base dei criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza"; al comma 3, che "*E' di norma vietata ogni attività di smaltimento, di termovalorizzazione e di recupero energetico della raccolta differenziata dei rifiuti che deve essere destinata esclusivamente al riciclaggio ed al recupero di materia, salvo impurità e scarti*".

In buona sostanza, l'obiettivo primariamente perseguito è quello dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti attraverso un complesso di impianti di trattamento, recupero e smaltimento, taluni di gestione pubblica, altri di gestione privata, operanti in regime di concorrenza (salvi i limiti di massimi di fatturato di mercato delle gestioni "in house"), nell'insieme in grado di assicurare la copertura del fabbisogno regionale, nel rispetto dei principi di "*precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto del principio di concorrenza, nonché del principio chi inquina paga*", di cui all'art. 178, comma 1, D.Lgs. 152/2006, della «Gerarchia» nella gestione dei rifiuti, di cui all'art. 179, comma 1, D.Lgs. 152/2006 ("*La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento*"), nonché dei criteri guida di cui ai successivi artt. 182, comma 2, e 182-bis, comma 1, Decreto cit., in materia di smaltimento dei rifiuti, secondo cui, rispettivamente:

- "*I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero e prevedendo, ove possibile, la priorità per quei rifiuti non recuperabili generati nell'ambito di attività di riciclaggio o di recupero*";
- "*Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica*".

L'assetto gestionale oggetto dell'affidamento cui si riferisce la presente relazione è pertanto pienamente conforme al modello di Regione Lombardia, dato che si regge sulla cooperazione volontaria tra i singoli enti locali affidanti, che permangono (ciascuno) titolari dei servizi di gestione rifiuti, ma al tempo stesso, oltre a provvedere alla gestione della raccolta, dello spazzamento e del trasporto, attraverso

un'organizzazione aziendale comune, aggregano la complessiva domanda dei servizi di trattamento, recupero e smaltimento, che viene soddisfatta in parte attraverso gli impianti propri della società mista (destinati a rimanere di proprietà pubblica al termine dell'affidamento) e le capacità impiantistiche di recupero e smaltimento del socio operativo privato, con la generazione di economie di scala che avvicinano il modello gestionale in concreto adottato alla gestione integrata, orizzontalmente e verticalmente mediante ambiti territoriali ottimali, su una base che resta comunque volontaria, che conserva in capo ai singoli Comune le prerogative di affidamento, indirizzo, controllo e pianificazione economico-finanziaria, ancorché esercitate in maniera necessariamente coordinata con gli altri Comuni aderenti all'operazione.

A.2 La gestione integrata dei rifiuti alla luce del D.Lgs. 201/2022

Tanto riferito in ordine alla perseguita, volontaria, integrazione sul piano orizzontale e verticale della gestione integrata dei rifiuti oggetto di affidamento, sul piano della scelta della forma soggettiva di gestione occorre aver riguardo alle previsioni del D.Lgs. 201/2022, di "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica*", all'art. 3bis, del D.L. 138/2011, convertito in legge 148/2011, al D.Lgs. 175/2016, recante il "*Testo unico delle società a partecipazione pubblica*", nonché, limitatamente a quanto oltre si dirà, al D.Lgs. 36/2023, relativo al "*codice dei contratti pubblici*".

L'art. 2 del D.lgs. 201/2022, definisce:

- alla lettera b), quale «enti competenti» "*gli enti cui alla lettera a)*" (e vale a dire gli enti locali come definiti dal d.lgs. 267/2000), "*nonché gli altri soggetti competenti a regolare o organizzare i servizi di interesse economico generale di livello locale, ivi inclusi gli enti di governo degli ambiti o bacini di cui all'articolo 3-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e le forme associative tra enti locali previste dall'ordinamento";*

- alla lettera c), quali «servizi di interesse economico generale di livello locale» o «servizi pubblici locali di rilevanza economica», "*i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale*";

- alla lettera d), quali «servizi di interesse economico generale di livello locale a rete» o «servizi pubblici locali a rete», "*i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità*

indipendente".

L'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 138/2011, convertito in legge 148/2011, include il settore dei rifiuti urbani nel novero dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (come peraltro rilevato dal TAR Lombardia-Milano, Sez. I, con sentenza n. 2540, del 30.10.2023).

L'art. 4 del D.lgs. 201/2022, stabilisce che "*Le disposizioni del presente decreto si applicano a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea e salvo che non siano previste nel presente decreto specifiche norme di salvaguardia e prevalenza della disciplina di settore*".

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.lgs. 201/2022, " *Nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione individuano, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi, anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 10, comma 4, 14, comma 2, e 17, comma 2*", mentre al secondo comma è previsto che "*Negli ambiti di competenza, le autorità di regolazione predispongono schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo*".

A.2.1 I modelli gestionali del D.Lgs. 201/2022

Con precipuo riguardo alla scelta della modalità di gestione di un servizio pubblico locale a rilevanza economica, quale è la gestione integrata dei rifiuti, l'art. 14 del D.lgs. 201/2022 dispone che:

- (comma 1) "*Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000";

- (comma 2) "*Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed*

economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30";

- (comma 3) "*Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni*";

- (comma 4) "*Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, nei servizi pubblici locali a rete, gli enti di governo dell'ambito integrano la relazione di cui al comma 3 allegando il piano economico-finanziario acquisito all'esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

A.2.2 Il modello gestionale in concreto prescelto, della società mista, con G.Eco veicolo societario

La presente relazione illustra, pertanto, l'analisi (incentrata sulle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio, sugli aspetti qualitativi e gli investimenti previsti, sugli impatti sulle finanze dell'ente locale affidante e sui costi posti a carico dell'utenza, sulla ricognizione dell'andamento e dei risultati conseguiti mediante la precedente modalità di gestione, nonché sulla comparazione tra le possibili alternative gestionali, anche con riferimento a paragonabili esperienze gestionali), a fronte della quale il Comune si è determinato a confermare il modello gestionale in atto, della società mista pubblico-privato, con socio operativo privato, ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.lgs. 201/2022, in base al quale "*Gli enti locali e gli altri enti competenti possono affidare i servizi di interesse economico generale di livello locale a società a partecipazione mista pubblico-privata, come disciplinate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n.*

175", con rinvio all'art. 17 del d.lgs. 175/2016 (recante "*Testo unico delle società a partecipazione pubblica*").

Un modello che concretamente prevede G.Eco s.r.l. quale veicolo societario, alla quale i Comuni aderenti al progetto partecipano indirettamente, per il tramite delle tre società pubbliche holding di riferimento degli ambiti territoriali di Bassa Bergamasca (SABB S.p.A.), Isola Bergamasca (Unica Servizi S.p.A.) e Val Seriana/Val di Scalve (Se.T.Co. Holding s.r.l.), ed in ogni caso, qualora soci diretti, mediante una forma di partecipazione unitaria e congiunta idonea ad assicurare l'unitarietà della rappresentanza di ciascuna delle predette tre aree.

G.Eco, attraverso la propria organizzazione aziendale, di derivazione pubblica, provvederà all'espletamento dei segmenti di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti, mentre in cooperazione con il socio operativo privato assicurerà il trattamento (*in primis* con impianti propri di G.Eco, seppur sfruttando sinergie con il partner privato), il recupero o smaltimento dei rifiuti, in particolare demandando al socio industriale privato compiti operativi concernenti i segmenti di trattamento, recupero, anche energetico, e smaltimento dei rifiuti, con messa a disposizione delle relative capacità impiantistiche per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei residui da trattamento dei rifiuti ingombranti, nonché ulteriori compiti strumentali di supporto all'organizzazione aziendale della società mista ed all'espletamento dei servizi, comprese opzioni e possibili sinergie nel trattamento, recupero o smaltimento di altre tipologie di rifiuti, in conformità agli atti regolatori della gara di selezione del socio operativo privato ed all'offerta formulata dall'aggiudicatario.

Ai fini delle modalità di scelta del socio privato, contestuale assegnatario della quota del capitale sociale e di specifici compiti operativi funzionali alla gestione integrata dei rifiuti, il summenzionato art. 17 del d.lgs. 175/2016, dispone che:

(comma 1) "*Nelle società a partecipazione mista pubblico-privata la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al trenta per cento e la selezione del medesimo si svolge con procedure di evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ha a oggetto, al contempo, la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista*";

(comma 2) "*Il socio privato deve possedere i requisiti di qualificazione previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita. All'avviso pubblico sono allegati la bozza dello statuto e degli eventuali accordi parasociali, nonché degli elementi essenziali del contratto di servizio e dei disciplinari e regolamenti di esecuzione che ne costituiscono parte integrante. Il bando di gara deve specificare l'oggetto dell'affidamento, i necessari requisiti di qualificazione generali e speciali di carattere tecnico ed economico-finanziario dei concorrenti, nonché il criterio di*

aggiudicazione che garantisca una valutazione delle offerte in condizioni di concorrenza effettiva in modo da individuare un vantaggio economico complessivo per l'amministrazione pubblica che ha indetto la procedura. I criteri di aggiudicazione possono includere, tra l'altro, aspetti qualitativi ambientali, sociali connessi all'oggetto dell'affidamento o relativi all'innovazione";

(comma 3) "*La durata della partecipazione privata alla società, aggiudicata ai sensi del comma 1 del presente articolo, non può essere superiore alla durata dell'appalto o della concessione. Lo statuto prevede meccanismi idonei a determinare lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio*";

(comma 4) "*Nelle società di cui al presente articolo: a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile al fine di consentire il controllo interno del socio pubblico sulla gestione dell'impresa; b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici partecipanti e ai soci privati di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile, e derogare all'articolo 2479, primo comma, del codice civile nel senso di eliminare o limitare la competenza dei soci; c) gli statuti delle società per azioni possono prevedere l'emissione di speciali categorie di azioni e di azioni con prestazioni accessorie da assegnare al socio privato; d) i patti parasociali possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile, purché entro i limiti di durata del contratto per la cui esecuzione la società è stata costituita*";

(comma 5) "*Nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, al fine di ottimizzare la realizzazione e la gestione di più opere e servizi, anche non simultaneamente assegnati, la società può emettere azioni correlate ai sensi dell'articolo 2350, secondo comma, del codice civile, o costituire patrimoni destinati o essere assoggettata a direzione e coordinamento da parte di un'altra società*";

(comma 6) "*Alle società di cui al presente articolo che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, per la realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016 se ricorrono le seguenti condizioni: a) la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica; b) il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita; c) la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo*".

Con riguardo alla disciplina applicabile alla procedura di gara pubblica per la scelta del socio privato di società mista, occorre considerare le connesse disposizioni presenti nel nuovo codice dei contratti pubblici,

di cui al d.lgs. 36/2023, ed in particolare:

- l'art. 13, in forza del cui terzo comma "*Le disposizioni del codice non si applicano ai contratti di società e alle operazioni straordinarie che non comportino nuovi affidamenti di lavori, servizi e forniture. Restano ferme le disposizioni del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di scelta del socio privato e di cessione di quote o di azioni*".
- l'art. 174, il cui quarto comma differenzia le operazioni di partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale dal partenariato c.d. «istituzionalizzato» (delineato, a livello comunitario, dalla comunicazione interpretativa del 12 aprile 2008 della Commissione Europea), precisando che "*Il partenariato pubblico-privato di tipo istituzionale si realizza attraverso la creazione di un ente partecipato congiuntamente dalla parte privata e da quella pubblica ed è disciplinato dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e dalle norme speciali di settore*".

A.3 La regolazione di ARERA

L'inquadramento giuridico del servizio oggetto della presente relazione si completa con il richiamo di fondamenti e delle principali deliberazioni della disciplina regolatoria demandata all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con riguardo alle condizioni economiche e tecniche del servizio di gestione integrata dei rifiuti occorre tener debitamente conto dei crescenti e sempre più profondi ambiti di intervento del potere regolatorio di ARERA, in particolare considerato che analogamente a quanto in precedenza stabilito per gli altri servizi di interesse economico generale a rete, anche il settore dei rifiuti è stato assoggettato alla regolazione dell'Autorità indipendente, ridenominata Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ed in particolare l'art. 1, comma 527, della legge 205/2017, ha disposto che "*Al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure, sono attribuite all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, come ridenominata ai sensi del comma 528, con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, le seguenti funzioni di regolazione e controllo, in particolare in materia di: a) emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta*

disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi; b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi; c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza; d) tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati; e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; f) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »; g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento; h) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento; i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi; l) formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati; m) formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione; n) predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta".

L'Autorità con la deliberazione 4 gennaio 2018, 1/2018/A, ha avviato le necessarie attività funzionali alla prima operatività dei predetti compiti di regolazione e controllo, ed in particolare con le successive deliberazioni 15 febbraio 2018, 82/2018/R/rif, e 5 aprile 2018, 225/2018/R/rif e 226/2018/R/rif, sono stati avviati tre procedimenti per l'adozione di provvedimenti rispettivamente in materia di: predisposizione di un sistema di tutele per la gestione dei reclami e delle controversie degli utenti; regolazione tariffaria; regolazione in materia di qualità del servizio.

L'art. 14, comma 2, della legge 118/2022, ha ulteriormente esteso le competenze regolatorie di ARERA, inserendo nell'art. 202, d.lgs. 152/2006, rispettivamente il comma1-bis, in forza del quale "*L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) definisce entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione adeguati standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero, procedendo alla verifica in ordine ai livelli minimi di qualità e alla copertura dei costi efficienti*", ed il comma 1-ter, in base al quale "*L'ARERA richiede agli operatori informazioni relative ai costi di gestione, alle caratteristiche dei flussi e a ogni altro elemento idoneo a monitorare le concrete modalità di svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero e la loro incidenza sui corrispettivi applicati all'utenza finale*".

Con deliberazione 3 agosto 2021, n. 363/2021/R/rif, come da ultimo modificata con deliberazione 23 gennaio 2024, n. 7/2024/R/rif, ARERA ha proceduto all'approvazione del Metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

Con deliberazione n. 57/2025/R/rif, del 18 febbraio 2025, ARERA ha dato avvio al procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), relativo al quadriennio 2026/2029.

Con deliberazione n. 180/2025/R/rif, del 15 aprile 2025, ARERA ha reso noti i "Primi orientamenti" del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026/2029 (c.d. "MTR-3").

Con deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/RIF, ARERA ha infine approvato il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (c.d. "MTR-3").

Posto che il contratto di servizio del nuovo affidamento rinvia alla regolazione pro tempore vigente di ARERA, anche gli atti disciplinanti la gara per scelta del nuovo socio operativo privato di G.Eco daranno coerentemente atto dell'incidenza del nuovo quadro regolatorio in materia tariffaria.

A.3.1 L'applicazione del contratto di servizio tipo

Con deliberazione 3 agosto 2023, n. 385/2023/R/rif, ARERA ha approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, al quale si conforma dunque il testo del contratto di servizio che il Consiglio Comunale procede ad approvare ai fini dell'affidamento oggetto della presente relazione.

A.3.2 Il bando tipo

Con deliberazione 7 novembre 2023, n. 514/2023/R/rif, nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 14 febbraio 2023, n. 50/2023/R/rif, ARERA ha reso noti gli orientamenti per la definizione dello schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui all'art. 7, comma 2, del d.lgs. 201/2022 (recante "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*").

Il bando tipo è stato infine approvato da ARERA con deliberazione n. 596/2024/R/rif, del 27 dicembre 2024, stabilendo, sul piano dell'efficacia temporale, che "*lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui al presente provvedimento si applichi alle procedure a evidenza pubblica – rientranti nell'ambito di applicazione di cui all'Allegato A – che siano avviate a far data dal 1° gennaio 2026*".

Nell'allegato A, recante il testo del bando tipo, l'Autorità ha stabilito, all'art. 2.2, che "*Le previsioni del presente schema di bando trovano, altresì, applicazione nei casi di affidamento a società mista, limitatamente agli aspetti concernenti la selezione del soggetto privato di cui al decreto legislativo 19*

agosto 2016, n. 175 (di seguito: d.lgs. 175/2016)".

Con particolare riguardo al partenariato pubblico-privato istituzionale, nell'art. 12 del bando tipo si è previsto che:

- "*12.1 Il socio privato nell'ambito dell'affidamento a società mista di cui all'articolo 16 del d.lgs. 201/2022 viene selezionato sulla base di una procedura che prevede l'applicazione dei precedenti articoli, in quanto compatibili*";
- "*12.2 Fermo restando il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, l'ETC può attribuire un peso all'offerta tecnica non inferiore al 60%*";
- "*12.3 Con riferimento alla disciplina dell'offerta l'ETC – in ossequio alle disposizioni di cui al d.lgs. 175/2016 in materia di società a partecipazione mista pubblico-privata – enuclea i profili tecnici da considerare quale base di gara per la redazione delle offerte tecniche, con possibile attribuzione di un punteggio maggiore ai criteri sub D*";
- "*12.4 Con riferimento all'offerta economica, l'ETC può prevedere l'attribuzione di un punteggio a due diversi set di criteri: a) ribassi tariffari nelle modalità previste al precedente comma 11.1 punto i); b) incrementi di patrimonio netto della società mista, sotto forma di conferimenti di capitale*".

Fermo restando che, per quanto detto, il bando tipo sarà applicabile alle gare avviate dal 1° gennaio 2026 in avanti e che comunque troverà applicazione alle gare per la scelta dei soci operativi privati di società miste solo in quanto compatibile.

A.3.3 La qualità del servizio

Da ultimo, sul piano della qualità tecnica del servizio, con deliberazione 18 gennaio 2022, n. 15/2022/R/rif, ARERA ha approvato il testo unico per la regolazione della qualità di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), rispetto al quale, con deliberazione n. 23/2025/R/rif, del 28 gennaio 2025, l'Autorità ha dato avvio il procedimento di aggiornamento, che avrà termine entro il prossimo 31 luglio 2025.

Con deliberazione n. 147/2025/R/rif, ARERA ha esternato gli "*Orientamenti per l'aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani*", sollecitando gli interessati alla presentazione di osservazioni e confermando la data del 31 luglio 2025 quale termine entro cui verrà approvato il provvedimento finale.

A.4 - Indicatori di riferimento e schemi di atto

I costi di riferimento assunti ai fini dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti sono quantificati sulla base della odiernamente vigente metodologia del Metodo Tariffario Rifiuti del periodo regolatorio 2022/2025 (MTR-2), approvato da ARERA con deliberazione n. 363/2021/R/rif, del 3 agosto 2021, e ss.mm.ii.

In particolare, l'art. 6 del contratto di servizio prevede che "*il corrispettivo di partenza del Servizio, a*

valere per l'anno 2026, è determinato secondo il metodo tariffario c.d. «MTR-2», vigente per l'anno 2025, tenuto conto dei costi riconosciuti e degli altri fattori previsti dal MTR 2 con riguardo all'anno 2025, con incremento del 2%".

Ai sensi del successivo art. 7.1 "*ll Comune garantisce per tutta la durata dell'affidamento la coerenza fra il corrispettivo spettante al Gestore e l'ammontare dei costi riconosciuti dal metodo tariffario pro tempore vigente, assicurandone l'adeguamento in sede di approvazione e aggiornamento della predisposizione tariffaria ai sensi dalla regolazione vigente*".

Il seguente art. 7.2 stabilisce che "*Fatto salvo quanto previsto dal successivo 7.3, il corrispettivo è soggetto ad un aggiornamento annuale sulla base della variazione in aumento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività («Nic»), rilevato dall'ISTAT con riferimento all'anno solare precedente l'aggiornamento, fermo in ogni caso il tetto alle entrate tariffarie risultante dalla regolazione tariffaria pro tempore vigente*", mentre l'art. 7.3 dispone che "*Il corrispettivo è inoltre soggetto ad aggiornamento, sempre con cadenza annuale, in caso di incremento/decremento del totale delle utenze servite in misura superiore all'1% rispetto all'anno precedente ovvero all'ultimo anno di aggiornamento, fermo in ogni caso il tetto delle entrate tariffarie risultante dalla regolazione tariffaria pro tempore vigente*".

Con l'anzidetta deliberazione n. 57/2025/R/rif, del 18 febbraio 2025, ARERA ha dato avvio al procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), relativo al quadriennio 2026/2029.

L'aggiornata metodologia tariffaria, una volta approvata e divenuta efficace, sarà pertanto recepita nell'ambito dell'affidamento, in forza delle clausole sui corrispettivi e l'equilibrio economico-finanziario del servizio contenute nel contratto di servizio, nel rispetto della già richiamata previsione sull'adeguamento annuo del corrispettivo sulla base della variazione in aumento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività rilevata dall'ISTAT, fatto salvo il tetto risultante dalla regolazione tariffaria vigente, nonché tenuto conto del richiamato principio di coerenza tra corrispettivo e ammontare dei costi riconosciuti.

In coerenza col modello gestionale adottato, e quindi dell'integrazione orizzontale (tra i territori serviti) e verticale (tra segmenti della filiera, comprendenti il trattamento, recupero e smaltimento) che fa perno su G.Eco s.r.l., quale veicolo societario di cooperazione tra gli enti locali ed di associazione al servizio del socio operativo privato, il piano economico finanziario dell'affidamento è stato definito quale aggregato delle gestioni dei singoli Comuni, con imputazione pro quota dei costi indiretti, relativi alla struttura organizzativa della società, pertanto non direttamente commisurabili in base ai quantitativi di rifiuti gestiti od all'estensione dei territori serviti, i quali invece sono stati imputati quali costi diretti.

Il piano economico finanziario aggregato è quindi declinato per singolo Comune e costituisce la base del Prospetto analitico del Corrispettivo di partenza a valere per l'anno 2026 (Prospetto analitico MTR 2026),

allegato e parte integrante del contratto di servizio.

Come si è avuto modo di anticipare, i rapporti contrattuali tra il Comune e G.Eco s.r.l. saranno disciplinati attraverso la stipula di un contratto di servizio predisposto tenuto conto del contratto di servizio tipo del servizio di gestione dei rifiuti approvato da ARERA, con deliberazione n. 385/2023/R/rif, del 3 agosto 2023.

All'art. 13.2 del contratto di servizio si prevede che le parti si danno reciprocamente atto che, con riguardo agli obblighi di qualità contrattuale e tecnica, il posizionamento di partenza nell'affidamento oggetto del presente contratto corrisponde allo Schema I, "Livello qualitativo minimo", degli schemi regolatori contemplati dal "*Testo Unico per la Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani*" (TQRIF), approvato da ARERA, con deliberazione n. 15/2022/R/rif, del 18 gennaio 2022.

La clausola contrattuale stabilisce, inoltre che Comune e G.Eco si impegnano a valutare in buona fede, nel rispetto dei criteri guida di sostenibilità economica e tecnica del servizio, anche tenuto conto degli impegni assunti dal socio operativo privato di G.Eco, gli impatti delle modifiche della richiamata regolazione in materia di qualità, anche all'eventuale fine di mutare il predetto posizionamento tra gli schemi regolatori, in ogni caso salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario dell'affidamento, nonché della complessiva organizzazione e collaborazione di livello sovracomunale nel quale è incardinato l'affidamento medesimo.

Lo stesso art. 13 di schema del contratto di servizio lascia salva l'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi (o ulteriori) in ragione degli eventuali impegni assunti dal socio operativo privato nell'offerta presentata nella gara per la sua selezione.

Lo schema del contratto di servizio è portato in approvazione contestualmente alla presente relazione.

SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

B.1 – Caratteristiche del servizio e dell'organizzazione aziendale facente capo alla società mista individuata quale soggetto gestore

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti è svolto secondo il modello gestionale della società mista pubblico-privata, con socio operativo selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Veicolo societario è G.Eco s.r.l., società costituita nel 2011 da SABB S.p.A., SeTCo s.r.l. e Linea Servizi s.r.l. (cui è subentrata Unica Servizi S.p.A.), in allora affidatarie "in house" della gestione dei servizi di igiene urbana dei Comuni soci delle medesime, nei rispettivi territori di riferimento, ovvero pianura della Bassa Bergamasca occidentale ed orientale, media e alta Val Seriana e Val di Scalve, Isola Bergamasca.

L'attuale socio operativo privato è Aprica S.p.A., società aggiudicataria della gara svoltasi nel corso del

2012, entrata nella compagine sociale per effetto di aumento di capitale nel maggio 2013, la cui quota sarà liquidata una volta individuato il nuovo socio operativo privato, in funzione dell'avvio del nuovo affidamento di cui alla presente relazione.

Il servizio comprende i segmenti di (i) raccolta dei rifiuti (di regola porta a porta, anche mediante differenziazione), inclusa lo svuotamento dei contenitori collocati presso il centro comunale di raccolta ovvero, in alternativa, ove richiesta dal Comune, gestione del centro comunale di raccolta, secondo le condizioni di dettagli specificate nel Capitolato Tecnico allegato e parte integrante del Contratto di Servizio, (ii) spazzamento meccanizzato e manuale (allorquando previsti dal capitolato tecnico), (iii) trasporto di rifiuti, (iv) trattamento, recupero o smaltimento.

Come meglio ci si appresta ad esporre, il servizio oggetto di affidamento copre l'intera filiera del ciclo dei rifiuti, poiché comprende le attività di trattamento, recupero anche energetico e smaltimento dei rifiuti prodotti nei territori comprese nel perimetro gestionale, ed è per tale ragione definito di "gestione integrata dei rifiuti".

Gli impianti di trattamento, di proprietà di G.Eco, assicurano il trattamento, ai fini della successiva commercializzazione come materia prima seconda (o per il successivo recupero anche energetico) di rifiuti di carta/cartone, plastica e ingombranti.

A fianco e ad integrazione dell'organizzazione azienda propria di G.Eco, il modello di gestione prevede che il socio e partner operativo privato metta a disposizione le capacità impiantistiche per il recupero e/o smaltimento di rifiuti indifferenziati e del residuo del trattamento dei rifiuti ingombranti, nonché concorra all'efficientamento complessivo di G.Eco, attraverso sinergie nello sfruttamento della capacità di trattamento degli impianti di G.Eco e nella gestione delle forniture di beni e servizi.

Il modello gestionale oggetto di affidamento si fonda, pertanto, su due livelli di collaborazione ed integrazione:

- da un lato, per quanto l'affidamento sia disposto dal singolo Comune, lo stesso si inquadra nell'ambito di una gestione sovracomunale estesa a ben 62 Comuni (dei quali 24 nella Bassa pianura bergamasca, 26 nella media e alta Val Seriana e nella Val di Scalve, 12 nell'Isola bergamasca), con la messa a rete dell'organizzazione di addetti e mezzi operativi nelle fasi di raccolta, spazzamento e trasporto, nonché la condivisione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento;
- dall'altro, l'affidamento presuppone l'associazione del socio operativo privato nella gestione, che in un'ottica sinergica è destinato ad occuparsi prevalentemente delle fasi di recupero e smaltimento, attraverso gli impianti nella sua titolarità o comunque disponibilità, le cui capacità sono messe a disposizione di G.Eco a titolo di prestazioni a carico del socio privato.

B.1.1 L'articolazione organizzativa nei territori serviti

In ragione della tipologia dei servizi erogati e per la storia aziendale di G.Eco, derivante dal conferimento dei tre rami d'azienda delle anzidette tre originarie società pubbliche, soci fondatori della stessa G.Eco, la Società ha adottato, e si prevede mantenga nel corso del nuovo affidamento, un'organizzazione operativa a rete con **Unità Operative Territoriali** – **UOT** dotate di una propria sede operativa, personale e autoparco specifico.

Le UOT sono collegate in rete con la sede amministrativa e direzionale ubicata a Treviglio in Via Roggia Vignola n. 9.

Le UOT sono le seguenti:

UOT 1 – Bassa Bergamasca

UOT 2 – Valle Seriana che opera nei comuni montani e a forte vocazione turistica

UOT 3 – Isola Bergamasca

Alla descritta articolazione territoriale orizzontale si aggiunge l'articolazione di tipo verticale, con l'ulteriore Unità Operativa concernente l'impianto di trattamento sito in Grassobbio (UOT 4).

Organigramma e personale

L'organigramma funzionale della Società è così strutturato:

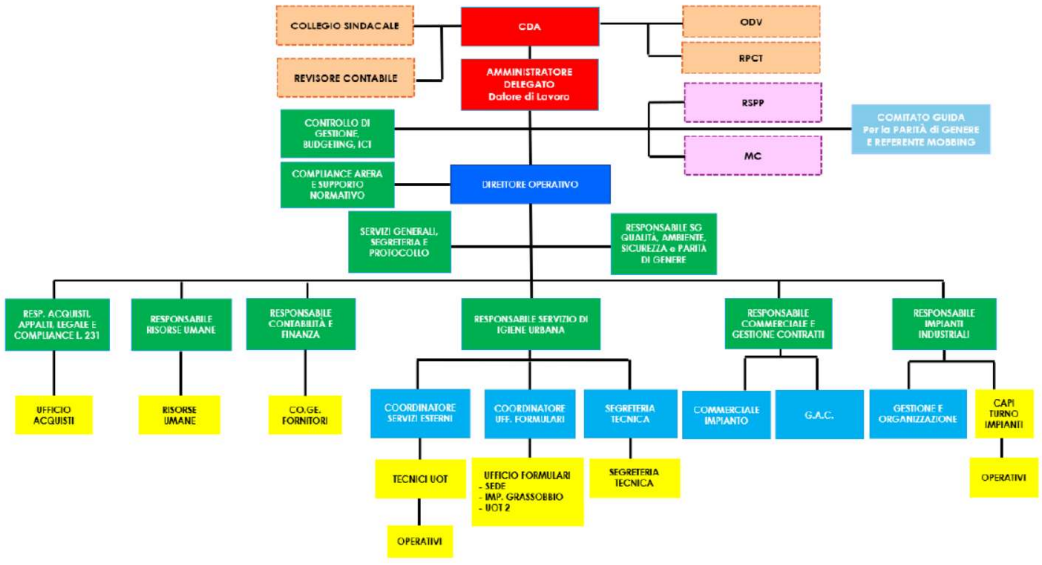


Figura 1 – Organigramma della società

Al fine di garantire e soddisfare tutte le attività/servizi che la società è in grado di erogare (e meglio dettagliati al capitolo seguente), sono ad oggi complessivamente impiegate **n. 219 persone**, suddivise tra le varie UOT e sede amministrativa, come riepilogato nella tabella seguente:

Sede	Numero di addetti
Rovetta	1
Operaio	1
Sede Amministrativa	25
Dirigente	1
Impiegato	24
UOT1 - Romano	27
Impiegato	1
Operaio	26
UOT1 - Treviglio	63
Impiegato	2
Operaio	61
UOT2 - Clusone	34
Impiegato	4
Operaio	30
UOT3 - Sotto il Monte Giovanni XXIII	46
Impiegato	1
Operaio	45
UOT4 - Grassobbio	23
Impiegato	7
Operaio	16
Totale complessivo	219

Tabella 1 – Riepilogo personale impiegato

B.1.2 Parco automezzi

Al fine di garantire un ottimo servizio di igiene urbana, la società dispone ad oggi di un ampio parco mezzi **per un totale di n. 239 mezzi**, suddiviso in base alle Unità Operative Territoriali in base al bacino di utenza servita.

L'azienda è molto attenta agli impatti ambientali e pertanto, al fine di garantire l'efficienza dei mezzi di cui dispone, ha previsto un piano di manutenzione, gestito direttamente da ciascuna UOT, mentre a livello centrale sono gestite le revisioni periodiche.

B.1.3 Iscrizioni all'Albo dei Gestori Ambientali ed all'Albo dei Trasportatori

La società effettua l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani che ricomprende le operazioni di prelievo, di cernita preliminare e il deposito ivi compresa la gestione dei centri di raccolta comunale e il trasporto degli stessi verso le stazioni di trasferimento/trasferenza e/o di trattamento e/o di smaltimento all'uopo autorizzati ai sensi delle disposizioni legislative vigenti in materia. Le modalità di esecuzione dei vari servizi si differenziano a seconda della tipologia di rifiuto oggetto dell'attività di raccolta e di trasporto.

La società è iscritta con n° MI 01025 all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti - Ministero dell'Ambiente — Sezione Regionale della Lombardia - per le seguenti categorie:

- Categoria 1 classe B Ordinaria - Raccolta e trasporto di rifiuti urbani - Spazzamento meccanizzato e Centri di Raccolta
- Categoria 4 classe B Ordinaria- Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi
- Categoria 5 classe D Ordinaria - Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi
- Categoria 8 classe C Ordinaria – Commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi.

La Società è iscritta all'Albo Nazionale Trasportatori conto dei terzi della Provincia di Bergamo al n. BG/115862/C. e al R.E.N. n. M0099366.

B.1.4 Unità Operativa Territoriale 1 – Bassa Bergamasca

Il progetto gestionale alla base del nuovo affidamento prevede che la UOT 1 comprenda **24 Comuni**[1], ubicati nella **bassa pianura bergamasca occidentale ed orientale**, per un totale di circa **153.000 abitanti** serviti (compreso il Comune di Brignano Gera d'Adda, ove allo stato attuale G.Eco concorre nella gestione del servizio in qualità di mandante di un raggruppamento temporaneo di imprese con altra, terza, impresa mandataria, con la prospettiva di subentrare nel servizio a partire dal giugno 2026, una volta scaduto il contratto attualmente in essere).

Le sedi operative sono due: una, in locazione, a Treviglio, in via Palazzo, per la porzione ovest della bassa pianura; una, parimenti in locazione, a Romano di Lombardia, in via del Lavoro, cui fanno capo le corrispondenti attività svolte nella porzione orientale della bassa pianura.

Di seguito i quantitativi di rifiuti raccolti e gestiti nell'anno 2024 (il dato include i tre territori comunali che non saranno più serviti, mentre non tiene conto del Comune di Brignano Gera d'Adda).

[1] Arcene, Arzago d'Adda, Bariano, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Cortenuova, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Ghisalba, Isso, Lurano, Misano Gera d'Adda, Morengo, Mozzanica, Pagazzano, Pontirolo Nuovo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Treviglio, Verdello. G.Eco non servirà più i Comuni di Antegnate, Ciserano, Fara Olivana con Sola, che hanno preferito una diversa forma di gestione.

CER	Rifiuto_Descrizione	UOT1
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	8.815
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
130802	altre emulsioni	
150101	imballaggi in carta e cartone	1.534.420
150102	imballaggi in plastica	4.747.420
150103	imballaggi in legno	204.240
150104	imballaggi metallici	99.870
150106	imballaggi in materiali misti	12.020
150107	imballaggi in vetro	6.971.400
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4.664
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	
150203	assorbenti, mat. filtranti, stracci e indumenti protettivi. diversi da quelli di cui al CER150202	2.000
160103	pneumatici fuori uso	29.360
160107	filtri dell'olio	250
160211	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1.700
160504	(cont.spray vuoti) gas in cont. a pressione (compresi gli halon), cont. sost. pericolose.	
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	
160708	rifiuti contenenti olio	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
170201	legno	9.120
170203	plastica	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	781
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi dai CER170901, 170902 e 170903	3.670.230
190801	Residui di vagliatura	24.440
200101	Carta e cartone	7.753.710
200102	vetro	164.280
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	12.212.070
200110	abbigliamento	
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	5.675
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	103.300
200125	oli e grassi commestibili	27.287
200126	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	24.350
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	155.435
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	19.220
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03	15.670
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	16.183
200135	appar. elettr. ed elettron. f/uso, div. da 20 01 21 e 20 01 23, conten. compon. pericol.	54.618
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123 e 20 01 35	363.580
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	4.909.880
200139	plastica	388.200
200140	metallo	759.015
200201	Rifiuti biodegradabili (verde, sfalci, residui di potature)	6.566.250
200301	rifiuti urbani non differenziati	13.271.750
200303	residui della pulizia stradale	2.356.050
200306	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	
200307	rifiuti ingombranti	5.028.810
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	6.164
Totale complessivo		**71.522.227**

Tabella 1 – Quantitativi 2024 rifiuti gestiti dalla UOT1

La sede di Treviglio coinvolge **n.2 tecnici** addetti alle attività di coordinamento e **n. 61 operai** addetti allo svolgimento delle operazioni sul territorio

La sede di Romano di Lombardia coinvolge **n.1 tecnico** e **n. 26 operai** addetti allo svolgimento delle operazioni sul territorio

Il parco mezzi è distinto tra le 2 sedi, Treviglio e Romano di Lombardia.

Presso la sede operativa di Treviglio sono presenti: 16 compattatori, 2 autocarri, 38 autocarri leggeri

(satellite), 1 pianale e 9 spazzatrici.

Categoria	Descrizione automezzo	Categoria fiscale	U O T	P=Proprietà N=Noleggio L=Leasing C=Cancellato Albo D=Demolito V=Venduto R=Restituito A=Altro
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 380	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 260E27	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 440	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 190	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 260	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 440	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 260S E4	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 260S E4	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore Renault	COMPATTATORE	1/T	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore Renault	COMPATTATORE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 50 (Porcelli)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A (Agazzi)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A (Agazzi)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A (Agazzi)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/T	P

Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	FUSO	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	FUSO	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	FUSO	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	FUSO	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	1/T	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	1/T	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	1/T	N
Autocarri leggeri < 35	MEZZO LEGGERO	SATELLITE	1/T	N
Autocarri leggeri < 35	Gasolone (Grusystem) pattumierone	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Gasolone (Grusystem)	SATELLITE	1/T	P
Autocarri leggeri < 35	Piaggio Porter (Grusystem)	SATELLITE	1/T	P
PIANALE LEGGERO	IVECO	ALTRI AUTOMEZZI	1/T	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice RAVO 540	SPAZZATRICE	1/T	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice AUTOBREN TS7	SPAZZATRICE	1/T	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice AUTOBREN TS7	SPAZZATRICE	1/T	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER CC5006	SPAZZATRICE	1/T	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER CC5006	SPAZZATRICE	1/T	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice DULEVO 2000	SPAZZATRICE	1/T	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice DULEVO 2000	SPAZZATRICE	1/T	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER CC5006	SPAZZATRICE	1/T	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice Schmidt 200	SPAZZATRICE	1/T	N
AUTO	Ford Transit Connect	AUTOCARRO	1/T	P
AUTO	Ford Transit Connect	AUTOCARRO	1/T	P

Tabella 3 – Elenco mezzi sede di Treviglio

Presso la sede di Romano di Lombardia sono presenti: 5 compattatori, 1 autocarri, 18 autocarri leggeri (satellite), 5 scarrabili, 1 pianale e 5 spazzatrici.

Categoria	Descrizione automezzo	Categoria fiscale	U O T	P=Proprietà N=Noleggio L=Leasing C=Cancellato Albo D=Demolito V=Venduto R=Restituito A=Altro
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 440	COMPATTATORE	1/R	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO STRALIS 440	COMPATTATORE	1/R	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/R	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/R	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	1/R	P
LIFT	FIAT iveco magirus	SCARRABILE	1/R	P
LIFT	FIAT iveco magirus	SCARRABILE	1/R	P
LIFT	IVECO MAGIRUS	SCARRABILE	1/R	P
LIFT	SCANIA P450	SCARRABILE	1/R	P
LIFT	RENAULT HD004	SCARRABILE	1/R	N
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P

Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	FUSO	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/R	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	1/R	N
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	1/R	N
PIANALE PESANTE	Pianale IVECO	ALTRI AUTOMEZZI	1/R	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice SK 650	SPAZZATRICE	1/R	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice AUTOBREN TS7	SPAZZATRICE	1/R	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice RAVO 540	SPAZZATRICE	1/R	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice - Elettrica	SPAZZATRICE	1/R	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER CC5006	SPAZZATRICE	1/R	N
AUTO	Ford Transit Connect	AUTOCARRO	1/R	P

Tabella 4 – Elenco mezzi sede di Romano di Lombardia

G.Eco si occupa, inoltre, del noleggio e svuotamento dei contenitori, nonché trasporto dei rifiuti ivi depositati, con riferimento ai centri comunali di raccolta gestiti in proprio dai Comuni o la cui gestione sia affidata a soggetti terzi, che nella UOT 1 sono situati presso i territori comunali di Arcene, Arzago d'Adda, Calvenzano, Caravaggio (3 in tutto), Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Ghisalba, Misano Gera d'Adda, Mozzanica e Pontirolo Nuovo.

B.1.5 Unità Operativa Territoriale 2 – Val Seriana e Val di Scalve

Il progetto gestionale alla base del nuovo affidamento prevede che la UOT 2 comprenda **26 comuni**[2] ubicati **nell'alta e media Valle Seriana, nonché nella Valle di Scalve**, per un totale di circa **50.000 abitanti** serviti residenti. Data la vocazione turistica di molti comuni del bacino servito oltre alla notevole presenza di seconde case, nel periodo estivo la popolazione servita può raggiungere anche le 90.000 – 100.000 unità.

La sede operativa, di proprietà, della UOT 2 è ubicata in via Lama 1, a Clusone, dove vi è il deposito degli automezzi e gli uffici operativi territoriali.

Data la distanza dai siti di smaltimento finali, al fine di ridurre i costi di trasporto, nella UOT 2 vi è una stazione di trasferimento sita in Località Borlezze, a Rovetta, dove i rifiuti raccolti nei comuni con mezzi di piccola e media dimensione vengono trasferiti in semirimorchi di grande dimensione e trasportati agli impianti di trattamento, recupero o smaltimento finali. La corretta gestione dell'impianto viene assicurata da una impiegata tecnico- amministrativa che si occupa della tenuta dei registri e di tutte le incombenze gestionali dell'impianto.

Di seguito i quantitativi di rifiuti raccolti e gestiti nell'anno 2024 (comprendenti anche i Comuni di Colere, Fiorano al Serio e Vilminore di Scalve, non più aderenti al progetto).

[2] Ardesio, Azzone, Casnigo, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cerete, Clusone, Colzate, Fino al Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Vertova e Villa d'Ogna. G.Eco non servirà più i Comuni di Colere, Fiorano al Serio e Vilminore di Scalve, che hanno preferito una diversa forma di gestione.

CER	Rifiuto_Descrizione	UOT2
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	2.306
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
130802	altre emulsioni	
150101	imballaggi in carta e cartone	380.500
150102	imballaggi in plastica	1.110.950
150103	imballaggi in legno	
150104	imballaggi metallici	38.280
150106	imballaggi in materiali misti	
150107	imballaggi in vetro	2.826.210
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1.426
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	165
150203	assorbenti, mat. filtranti, stracci e indumenti protettivi. diversi da quelli di cui al CER150202	
160103	pneumatici fuori uso	13.140
160107	filtri dell'olio	
160211	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
160504	(cont.spray vuoti) gas in cont. a pressione (compresi gli halon), cont. sost. pericolose.	
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	
160708	rifiuti contenenti olio	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
170201	legno	
170203	plastica	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi dai CER170901, 170902 e 170903	1.281.340
190801	Residui di vagliatura	
200101	Carta e cartone	3.072.190
200102	vetro	14.360
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3.069.970
200110	abbigliamento	
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2.690
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	97.900
200125	oli e grassi commestibili	24.746
200126	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	7.910
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	34.361
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	5.675
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03	24.005
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	9.873
200135	appar. elettr. ed elettron. f/uso, div. da 20 01 21 e 20 01 23, conten. compon. pericol.	45.470
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123 e 20 01 35	281.760
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	1.851.580
200139	plastica	162.530
200140	metallo	488.100
200201	Rifiuti biodegradabili (verde, sfalci, residui di potature)	2.446.040
200301	rifiuti urbani non differenziati	7.522.850
200303	residui della pulizia stradale	562.160
200306	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	
200307	rifiuti ingombranti	2.016.670
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	
Totale complessivo		**27.395.157**

Tabella 5 – Quantitativi 2024 rifiuti gestiti dalla UOT2

Il personale che opera per la UOT 2 comprende:

- **N. 4 addetti** impiegati
- **n. 30 operai** addetti allo svolgimento delle operazioni sul territorio

Il parco mezzi della UOT2 comprende:11 compattatori, 2 autocarri, 2 trattori, 6 semirimorchi, 29 autocarri leggeri (satellite), 3 scarrabili e 3 spazzatrici.

Categoria	Descrizione automezzo	Categoria fiscale	UOT	P=Proprietà N=Noleggio L=Leasing C=Cancellato Albo D=Demolito V=Venduto R=Restituito A=Altro
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore MAN	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore ISUZU	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 380E35	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	2	P
LIFT	FIAT iveco magirus	SCARRABILE	2	P
LIFT	FIAT iveco magirus	SCARRABILE	2	P
LIFT	SCANIA P450	SCARRABILE	2	P
TRATTORI	FIAT iveco	TRATTORE	2	P
TRATTORI	FIAT iveco magirus	TRATTORE	2	P
RIMORCHI	Semirimorchio CARDI	SEMIRIMORCHIO	2	P
RIMORCHI	Semirimorchio VIBERTI A.V.	SEMIRIMORCHIO	2	P
RIMORCHI	Semirimorchio PIACENZA RIMORCHI	SEMIRIMORCHIO	2	P
RIMORCHI	Semirimorchio PIACENZA RIMORCHI	SEMIRIMORCHIO	2	P
RIMORCHI	Semirimorchio PIACENZA RIMORCHI	SEMIRIMORCHIO	2	P
RIMORCHI	Semirimorchio BARTOLETTI RIMORCHI	SEMIRIMORCHIO	2	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C9A	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	PIAGGIO	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	PIAGGIO	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	2	P

Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	FUSO	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	FUSO	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	DEFENDER LAND ROVER	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	ISUZU M21	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	2	N
Autocarri leggeri < 35	PIAGGIO	SATELLITE	2	P
Autocarri leggeri < 35	PIAGGIO	SATELLITE	2	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice RAVO	SPAZZATRICE	2	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER	SPAZZATRICE	2	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice - Elettrica RAVO 540	SPAZZATRICE	2	N
AUTO	Ford Transit Connect	AUTOCARRO	2	P
AUTO	Fiat Fiorino	AUTOCARRO	2	P

Tabella 6 – Elenco mezzi della UOT2

G.Eco si occupa, inoltre, del noleggio e svuotamento dei contenitori, nonché trasporto dei rifiuti ivi depositati, con riferimento ai centri comunali di raccolta gestiti in proprio dai Comuni o la cui gestione sia affidata a soggetti terzi, che nella UOT 1 sono situati presso il territorio comunale di Colzate (ove è sito un centro sovracomunale, in condivisione con i Comuni di Fiorano al Serio e Vertova).

B.1.6 Unità Operativa Territoriale 3 – Isola Bergamasca

Il progetto gestionale alla base del nuovo affidamento prevede che la UOT 3 comprenda **12 comuni**[3], **situati nel territorio dell'Isola Bergamasca,** per un totale di circa **68.000 abitanti serviti.**

La sede operativa, non di proprietà, è attualmente ubicata in Via Giudici Falcone e Borsellino - Sotto il Monte, dove avviene il rimessaggio degli automezzi e da dove partono gli operatori per l'esecuzione dei servizi nei vari territori comunali serviti.

I quantitativi di rifiuti raccolti e gestiti nell'anno 2024 sono riportati nella seguente tabella (comprendente i quantitativi dei rifiuti raccolti nell'originario bacino comprendente 20 Comuni).

[3] Almenno San Bartolomeo, Barzana, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Calusco d'Adda, Carvico, Palazzago, Ponte San Pietro, Roncola, Suisio e Valbrembo. G.Eco non servirà più i Comuni di Caprino Bergamasco, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Mapello, Pontida, Presezzo, Solza, Torre de' Busi e Villa d'Adda, che hanno preferito una diversa forma di gestione.

CER	Rifiuto_Descrizione	UOT3
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	40
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	4.321
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
130802	altre emulsioni	
150101	imballaggi in carta e cartone	1.133.470
150102	imballaggi in plastica	2.587.420
150103	imballaggi in legno	46.260
150104	imballaggi metallici	114.190
150106	imballaggi in materiali misti	86.060
150107	imballaggi in vetro	4.353.130
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	5.875
150203	assorbenti, mat. filtranti, stracci e indumenti protettivi. diversi da quelli di cui al CER150202	
160103	pneumatici fuori uso	22.700
160107	filtri dell'olio	
160211	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
160504	(cont.spray vuoti) gas in cont. a pressione (compresi gli halon), cont. sost. pericolose.	
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	
160708	rifiuti contenenti olio	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	3.540
170201	legno	
170203	plastica	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	280
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi dai CER170901, 170902 e 170903	2.823.200
190801	Residui di vagliatura	
200101	Carta e cartone	5.472.803
200102	vetro	118.420
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	7.198.770
200110	abbigliamento	52.698
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	6.343
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	102.865
200125	oli e grassi commestibili	24.554
200126	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	25.390
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	114.942
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	9.284
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03	7.593
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	13.592
200135	appar. elettr. ed elettron. f/uso, div. da 20 01 21 e 20 01 23, conten. compon. pericol.	55.709
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123 e 20 01 35	407.732
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	3.632.350
200139	plastica	358.740
200140	metallo	907.580
200201	Rifiuti biodegradabili (verde, sfalci, residui di potature)	5.440.860
200301	rifiuti urbani non differenziati	9.253.152
200303	residui della pulizia stradale	1.270.840
200306	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	26.000
200307	rifiuti ingombranti	4.229.200
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	1.500
Totale complessivo		**49.911.403**

Tabella 7 - Quantitativi 2024 rifiuti gestiti dalla UOT3

Il personale che opera per la UOT 3 comprende:

- **N. 1 addetti** impiegati
- **n. 45 operai** addetti allo svolgimento delle operazioni sul territorio

Il parco mezzi della UOT3 comprende:16 compattatori, 3 autocarri, 34 autocarri leggeri (satellite), 1 terna/escavatore e 7 spazzatrici.

Categoria	Descrizione automezzo	Categoria fiscale	UOT	P=Proprietà N=Noleggio L=Leasing C=Cancellato Albo D=Demolito V=Venduto R=Restituito A=Altro
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 150	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO 260E31	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore Renault V.I.	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	P
AUTOCOMPATTATORI	Compattatore IVECO	COMPATTATORE	3	N
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35E9 (Porcelli)	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO 35C10 (Agazzi)	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	Daily IVECO	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P

Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 CABSTAR	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	RENAULT TRUCKS	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	RENAULT TRUCKS	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	RENAULT TRUCKS	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	RENAULT TRUCKS	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	IVECO 35C11A	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU N1R	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	ISUZU M21	SATELLITE	3	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	3	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	3	N
Autocarri leggeri < 35	NISSAN NT400 35.13	SATELLITE	3	N
Autocarri leggeri < 35	Gasolone con pianale (Grusystem)	SATELLITE	3	P
Autocarri leggeri < 35	Gasolone (Grusystem)	SATELLITE	3	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice SK 500	SPAZZATRICE	3	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice SK 500	SPAZZATRICE	3	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER CC5006	SPAZZATRICE	3	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER CC5006	SPAZZATRICE	3	P
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER CC5006	SPAZZATRICE	3	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER	SPAZZATRICE	3	N
SPAZZATRICI	Spazzatrice BUCHER	SPAZZATRICE	3	N
TERNA	Caricatore - Escavatore NEW HOLLAN	ESCAVATORE	3	P
AUTO	Peugeot Ranch	AUTOCARRO	3	P
AUTO	Ford Transit Connect	AUTOCARRO	3	P
AUTO	Fiat Fiorino	AUTOCARRO	3	P

Tabella 8 – automezzi UOT 3

B.2. L'assetto impiantistico di G.Eco a servizio della gestione integrata dei rifiuti oggetto di affidamento

B.2.1 L'impianto di trasbordo di Treviglio

L'impianto per il trasbordo di rifiuti urbani, nonché sede dell'Unità Operativa Territoriale UOT1 è posto in via Palazzo n.1 a Treviglio (BG).

La Società è in possesso di Autorizzazione alla gestione di un'infrastruttura per il trasbordo delle frazioni raccolte sul territorio, (spazzamento e vetro/barattolame) ovvero operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) presso il sito di Treviglio (BG) via Palazzo, 1 come da Determina Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2158 del 21 novembre 2017.

L'autorizzazione è in corso di validità e la scadenza è prevista per il 31/12/2027.

L'area è adibita allo stoccaggio delle frazioni da raccolta differenziata ed ha una superficie di 83,2 mq, costituita da 2 vasche confinate da muretti in cemento armato e munite di copertura con telone mobile.

La struttura è adibita al conferimento di residui dello spazzamento stradale, vetro e lattine raccolti

nell'ambito del bacino servito, al fine di raggiungere un quantitativo sufficiente a giustificarne il trasporto agli impianti di recupero.

Le operazioni sono riconducibili a Deposito Preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi.

Presso il sito sono presenti le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo pari a 120 mc:

- EER 150104 – Imballaggi metallici
- EER 150106 – Imballaggi in materiali misti
- EER 150107 – Imballaggi di vetro
- EER 200102 - Vetro
- EER 200140 - Metalli
- EER 200303 – Residui della pulizia stradale

Per il rifiuto EER 200303 è previsto uno stoccaggio massimo di 40 mc.

I rifiuti sono scaricati direttamente dagli automezzi piccoli nell'apposita area, con ribaltamento dei cassoni.

I mezzi dotati di ragno prelevano i rifiuti dall'area di stoccaggio e li posizionano all'interno del cassone al fine di trasportarli verso gli impianti di recupero e/o smaltimento.

B.2.2 L'impianto di trasferenza dei rifiuti di Rovetta, località Borlezze

Il centro di trasferenza rifiuti urbani, nonché centro di raccolta, è posto in via Vogno, località Borlezze, a Rovetta (BG).

La stazione di trasferimento di R.S.U. in oggetto si trova lungo il versante destro della Valle Borlezza, al km 38 della strada provinciale tra la frazione di S. Lorenzo di Rovetta e Cerete Bassa.

Si tratta di una stazione di trasferimento di RSU, l'impianto consiste in una ampia zona di trasferimento rifiuti ove vengono conferiti giornalmente i rifiuti solidi urbani (circa 18 tonnellate/gg) dai comuni consorziati di Rovetta, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Songavazzo, Onore.

I rifiuti urbani indifferenziati conferiti con satelliti ed autocompattatori vengono scaricati direttamente attraverso la tramoggia di carico all'interno di semirimorchi compattanti di grosse dimensioni che al loro riempimento vengono agganciati ad un trattore stradale ed avviati al trasporto.

I rifiuti ingombranti vengono invece scaricati direttamente nei container dedicati ed una volta pieni trasportati ai siti di smaltimento tramite motrice dotata di sistema di incarramento con un rimorchio agganciato in modo da trasportare due cassoni contemporaneamente.

I rifiuti urbani indifferenziati (RSU e RSI) vengono poi trasportati agli impianti di trattamento, recupero o smaltimento finali.

La struttura è stata riqualificata ed ampia la propria funzione a infrastruttura per la raccolta differenziata, con aumento delle tipologie di rifiuti conferibili.

B.2.3 Gli impianti di trattamento, recupero e smaltimento

Come descritto in precedenza, la società si occupa di tutti i servizi relativi all'igiene urbana e alla salvaguardia ecologica dell'ambiente, nonché della gestione dei centri di raccolta e dei centri di trasferenza e trasbordo dei rifiuti.

La fase successiva alla raccolta dei rifiuti riguarda il trasporto verso gli impianti autorizzati per il recupero di tutti i generi di rifiuti, anche mediante impianti a tecnologia complessa.

I rifiuti provenienti dalla raccolta sul territorio dei 62 Comuni affidanti, nonché i rifiuti provenienti dai centri di raccolta comunali con gestione affidata alla società (o presso i quali la società provvede a collocare e svuotare i propri contenitori), sono trasportati presso differenti impianti autorizzati, a seconda della tipologia di rifiuto.

In particolare, il modello gestionale già operante ed oggetto di conferma per l'affidamento di cui alla presente relazione contempla la seguente articolazione impiantistica:

- impianto di trattamento rifiuti di Grassobbio (gestito direttamente dalla Società)
- impianto di trattamento rifiuti di Carvico (gestito direttamente dalla Società)
- impianti di trattamento rifiuti messi a disposizione dal Socio Privato
- impianti di recupero indicati dai consorzi di riciclaggio.

In base alla tipologia di rifiuto, lo stesso viene trasportato al relativo impianto di riferimento.

La maggior parte dei rifiuti provenienti dalla raccolta sul territorio e dai centri di raccolta relativi alle seguenti frazioni: ingombranti, carta e cartone, plastiche dure, metalli, legno, indifferenziato, FORSU, rifiuti di spazzamento stradale e imballaggi in vetro/barattolame, viene direttamente gestita mediante gli impianti nella titolarità di G.Eco o mediante le capacità impiantistiche messe a disposizione dal socio operativo privato, in base all'obblighi definiti a base di gara ed agli impegni presi in offerta.

Si precisa che l'impianto di Grassobbio è in grado di lavorare anche altri codici EER, non riportati all'interno della tabella seguente.

Impianto	**EER**	**Descrizione**
Impianto di Grassobbio	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
	150101	imballaggi in carta e cartone
	150102	imballaggi in plastica
	150104	imballaggi metallici
	150106	imballaggi in materiali misti

	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi. diversi da quelli di cui alla voce 150202
	191202	metalli ferrosi
	191204	Plastica e gomma
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
	200101	Carta e cartone
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	200139	plastica
	200140	metalli
	200307	rifiuti ingombranti
Impianto di Carvico	191204	Plastica e gomma
Impianti del Socio Privato	191201	Carta e cartone
	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	200301	Rifiuti urbani non differenziati
	200303	residui della pulizia stradale
	200201	Rifiuti biodegradabili (verde,sfalci, residui di potature)
	190801	Residui di vagliatura
	200140	metallo
	150107	imballaggi in vetro
	191212	(recupero) altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Tabella 9 – Riepilogo gestione rifiuti urbani

Alcune tipologie di rifiuti, facenti parte dei Consorzi di filiera per il riciclo e il recupero non sono lavorate all'interno degli impianti della società, ma sono affidati ad impianti che spesso sono stabiliti e scelti dal consorzio stesso. Tra questi vi sono gli imballaggi in plastica e i RAEE.

L'impianto di Grassobbio opera come piattaforma del consorzio COMIECO per la selezione ed il recupero di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata comunale, pertanto si sottolinea che circa il 50 % del quantitativo in ingresso all'impianto è destinato al recupero di tali rifiuti.

La gestione delle restanti tipologie di rifiuti (che costituiscono una percentuale nettamente inferiore rispetto al totale dei rifiuti gestiti) viene affidata ad impianti terzi per le operazioni di recupero/smaltimento. Tra questi vi sono gli olii vegetali e minerali esausti, batterie al piombo, farmaci scaduti, toner, inerti e polistirolo.

B.2.4 L'impianto di trattamento di Grassobbio

A partire dal 1° gennaio 2019 l'impianto di Grassobbio è divenuto una nuova unità operativa della Società, a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda dal precedente operatore proprietario, Policarta s.r.l., titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n. 5719, del 7 luglio 2015, volturata a favore di G.Eco con Determinazione dirigenziale n. 547, del 21 marzo 2019.

L'impianto, localizzato nell'area industriale del comune di Grassobbio, in prossimità della zona aeroportuale di Orio al Serio e dell'autostrada Milano-Venezia, opera come piattaforma COMIECO per la selezione ed il recupero di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata comunale.

L'attività consiste in:

1. servizio di raccolta, presso enti pubblici e/o attività industriali e commerciali, di materiali di scarto provenienti dai vari cicli produttivi e da raccolte differenziate e trasporto all'impianto;
2. selezione dei rifiuti al fine di separare i materiali recuperabili;
3. eventuale triturazione e riduzione volumetrica dei materiali trattati;
4. consegna alle specifiche attività industriali dei materiali recuperati ed invio ad ulteriori fasi di trattamento di rifiuti ancora recuperabili o allo smaltimento finale degli scarti non altrimenti valorizzabili.

Presso il sito vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 2.035 m^3;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 630 m^3;
- recupero e smaltimento (R3, R4, R12 e D13).

Il quantitativo annuo massimo di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero e smaltimento (D15, D13 R13, R3, R4 e R12) è pari a 110.000 t/anno di cui:

- 100.000 t/anno pari a 400 t/giorno (considerando 250 giorni lavorativi), da destinare alle operazioni di:
    - recupero carta (R3), recupero legno (R3), recupero metalli (R4), selezione, cernita, adeguamento volumetrico (D13 e R12);
    - pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento R3, R12 e D13 (le operazioni di pretrattamento di rifiuti destinati a tali operazioni sono pari ad un massimo di

40.000 t/anno pari a 160 t/giorno, posto che, in ogni caso, le operazioni di smaltimento D13 sono pari a un quantitativo massimo di 7.000 t/anno pari a 23,33 t/giorno);

- 10.000 t/anno destinati alla sola operazione di messa in riserva (R13).

Le operazioni di trattamento (R3, R4, R12, D13) dei rifiuti avvengono principalmente su una serie di macchinari che vengono raggruppati per linee impiantistiche e contraddistinti da un numero univoco.

Il titolo autorizzativo è stato oggetto di riesame e rinnovo, con Determinazione dirigenziale n. 3085 del 23 dicembre 2022, nonché di ulteriori modifiche non sostanziali assentite con Determinazione dirigenziale n. 663 del 14 marzo 2025.

Il servizio operato dall'unità produttiva è finalizzato a massimizzare il recupero di materia dai rifiuti raccolti dalle altre unità operative territoriali dell'organizzazione; si rivolge inoltre ad una propria committenza mediante l'adozione di attrezzature adeguate alle specifiche richieste quali automezzi scarrabili forniti di cassoni containers, compattatori e contenitori di varia misura per le piccole raccolte.

Le tipologie risultanti vengono reintrodotte sul mercato sia sotto forma di materie prime (denominate anche materie prime secondarie – mps o end of waste) per l'industria del recupero (ad es. della carta), sia come rifiuto per essere ulteriormente valorizzato (es. metalli, plastica). Qualora non fossero possibili ulteriori trattamenti per ottenere il recupero di materia, si procede a destinare i rifiuti a recupero energetico; il quantitativo non destinabile al recupero viene conferito presso impianti terzi autorizzati.

L'intero ciclo produttivo (raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, trasporto finale) è descritto nel seguente schema a blocchi.

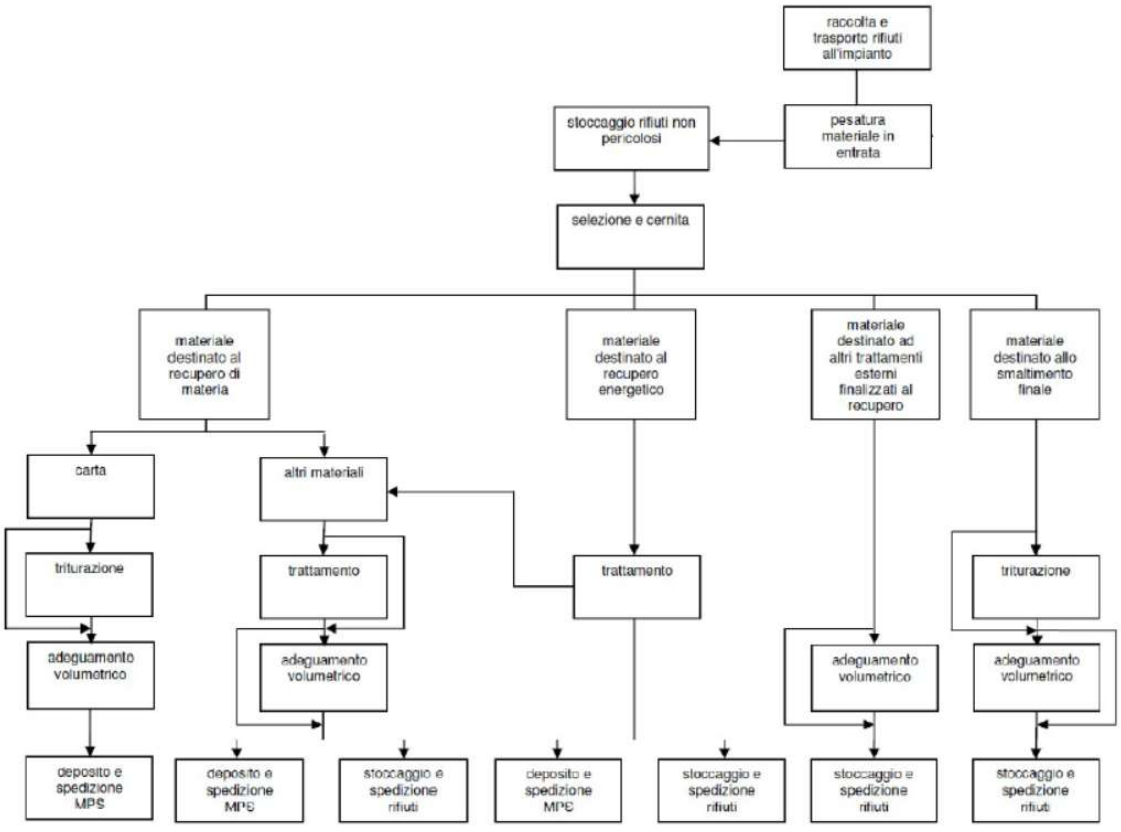


Figura 2 – Ciclo produttivo impianto di Grassobbio

La raccolta sul territorio e il conferimento dei rifiuti all'impianto avvengono direttamente tramite i mezzi appartenenti alle varie UOT presenti sul territorio o da terzi incaricati direttamente dalla società.

Il parco mezzi è costituito da 8 scarrabili, 3 trattori, 7 semirimorchi, 1 escavatore ed 1 pala gommata.

Categoria	Descrizione automezzo	Categoria fiscale	Targa	P=Proprietà N=Noleggio L=Leasing C=Cancellato Albo D=Demolito V=Venduto R=Restituito A=Altro
LIFT	IVECO MAGIRUS	SCARRABILE	GX326AE	P
LIFT	IVECO MAGIRUS	SCARRABILE	DG864MV	P
LIFT	IVECO MAGIRUS	SCARRABILE	DH541MV	P
LIFT	IVECO 75/E4	SCARRABILE	DK940WP	P
LIFT	IVECO MAGIRUS	SCARRABILE	CN887CC	P
LIFT	IVECO MAGIRUS	SCARRABILE	DD293PA	P
LIFT	SCANIA P460	SCARRABILE	GP361XZ	P
LIFT	IVECO MTGC4	SCARRABILE	GC994RN	N
TRATTORI	RENAULT Trucks Premium TR	TRATTORE	DT825YT	P
TRATTORI	RENAULT Trucks Premium TR	TRATTORE	GH754MB	P
TRATTORI	RENAULT	TRATTORE	GF949JK	P
RIMORCHI	Semirimorchio KNAPEN TRAILERS BV	SEMIRIMORCHIO	XA080SS	P
RIMORCHI	Semirimorchio MENCI & C.	SEMIRIMORCHIO	XA346DN	P
RIMORCHI	Rimorchio PIACENZA SPA R20G1D	SEMIRIMORCHIO	XA108NS	P
RIMORCHI	Rimorchio ZORZI 21 R065 15	SEMIRIMORCHIO	BG022010	P
RIMORCHI	Rimorchio ZORZI	SEMIRIMORCHIO	AA51963	P
RIMORCHI	Rimorchio B.O.B.	SEMIRIMORCHIO	XA213RA	N
RIMORCHI	Semirimorchio TECNOKAR	SEMIRIMORCHIO	AF00671	P
TERNA	Pala gommata - CATERPILLAR 938M	ESCAVATORE	ALJ335	P
TERNA	Caricatore - Escavatore CATERPILLAR	ESCAVATORE	TV01913	P

Tabella 10 – Elenco mezzi e attrezzature presso l'impianto di Grassobbio

Il trattamento persegue l'obiettivo di massimizzare il recupero di materia dal flusso di rifiuti in ingresso; solo la frazione di rifiuto non recuperabile come materia viene avviata ai trattamenti per favorirne una ulteriore separazione di materia recuperabile o la successiva valorizzazione energetica in impianti esterni.

I rifiuti vengono movimentati con l'ausilio di macchine operatrici come ruspe, muletti e/o ragni dotati di benna a polipo, nastri trasportatori.

Le attività di recupero all'interno dell'impianto sono operate su tre linee meccanizzate:

- **Linea 1:** sgrossatura, vagliatura, separazione aeraulica, produzione di CSS;
- **Linea 2:** trattamento di rifiuti destinati al recupero di materia al fine di incrementare la capacità di recupero;
- **Linea 3**: raffinazione dei rifiuti decadenti dalle altre linee.

Il materiale recuperato viene immagazzinato, suddiviso per tipologia, in apposite aree in attesa del trasporto al cliente finale.

Il trasporto viene effettuato direttamente con i propri mezzi oppure tramite trasportatori esterni

specializzati. La movimentazione interna del materiale avviene per mezzo di muletti e ruspe a motore.
Gli scarti della fase di selezione (rifiuti non pericolosi) vengono immagazzinati, suddivisi per tipologia in apposite aree in attesa del trasporto al destino finale: un ulteriore trattamento finalizzato al recupero di materia o di energia, conferimento a impianti di termovalorizzazione o smaltimento finale in discarica.

B.2.5 L'impianto di trattamento di Carvico

L'impianto di trattamento dei rifiuti è posto in comune di Carvico (BG), all'interno di una porzione del sito evidenziato in rosso nell'immagine seguente.
L'impianto di trattamento è posto in via D. Pedrinelli n.53 a Carvico (BG).
La Società è in possesso di Autorizzazione all'esercizio di operazioni di trattamento delle plastiche dure presso l'impianto di Carvico. L'impianto è autorizzato con D.D. n. 2164 del 21/11/2017, modificata con D.D. n. 957 del 18/05/2018 e con D.D. n. 1965 del 02/10/2019; l'autorizzazione è stata volturata successivamente alla società con D.D. n. 2803 del 23/12/2020.
Con la voltura D.D. n.2803 del 23/12/2020, la società è stata è stata autorizzata per la gestione/trattamento delle plastiche dure.
L'autorizzazione è in corso di validità e la scadenza è prevista per il 30/09/2027, con istanza di rinnovo da presentarsi 180 giorni prima della scadenza.
Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a trattamento nella linea di trattamento di rifiuti plastici (R12/R3) è pari a 8.000 t/anno ed a 32 t/gg (per 250 giorni lavorativi/anno)
L'impianto occupa una superficie di circa 2.026 mq ed è organizzato nelle seguenti aree:

Area	Tipologia	EER	Caratteristiche stoccaggio	mq	mc	attività
S18	Rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi in plastica in entrata o in uscita provenienti/da sottoporre a selezione e cernita o messa in riserva	020104,070213,120105,150102,160119,160216,163030,170203,191204,200139	Containers scarrabili e/o contenitori su rare coperta dotata di pavimentazione in c.l.s. impermeabile e griglia con disoleatore e vasca a tenuta della capacità di 3,5 mc per la raccolta di eventuali sversamenti	393	210	R13
S19	Rifiuti non pericolosi in plastica avviati a	020104,070213,12	Materiale scaricato a terra ed inviato alle	995	-	R3,R12

	trattamento costituito da selezione e cernita, triturazione, separazione, lavaggio, flottazione	0105,150102,160119,160216,163030 6,170203 ,191204, 200139	linee di trattamento tramite caricamento su nastro (linea 1 o linea 2). Area coperta dotata di pavimentazione in c.l.s. impermeabile e griglie per la raccolta di eventuali sversamenti inviati a impianti di riciclo acqua			
MP3	Stoccaggio materie prime recuperate ex art.184 ter Plastica UNIPLAST 100667		Big bags su area coperta dotata di pavimentazione in c.l.s. impermeabile e griglia con vasca a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti	35	15	

Tabella 11 – Riepilogo aree di stoccaggio e quantitativi autorizzati

L'attività è suddivisa in due specifiche linee che recuperano tipologie di materiali plastici che hanno caratteristiche diverse e che richiedono trattamenti diversi, in particolare:

- La **Linea 1** per il recupero di plastiche poliolefiniche;
- la **Linea 2** (ad oggi non attiva) per il recupero di plastiche a base di PVB (polivinilbutirrale)

Di seguito si riporta lo schema a blocchi riepilogativo delle 2 linee.

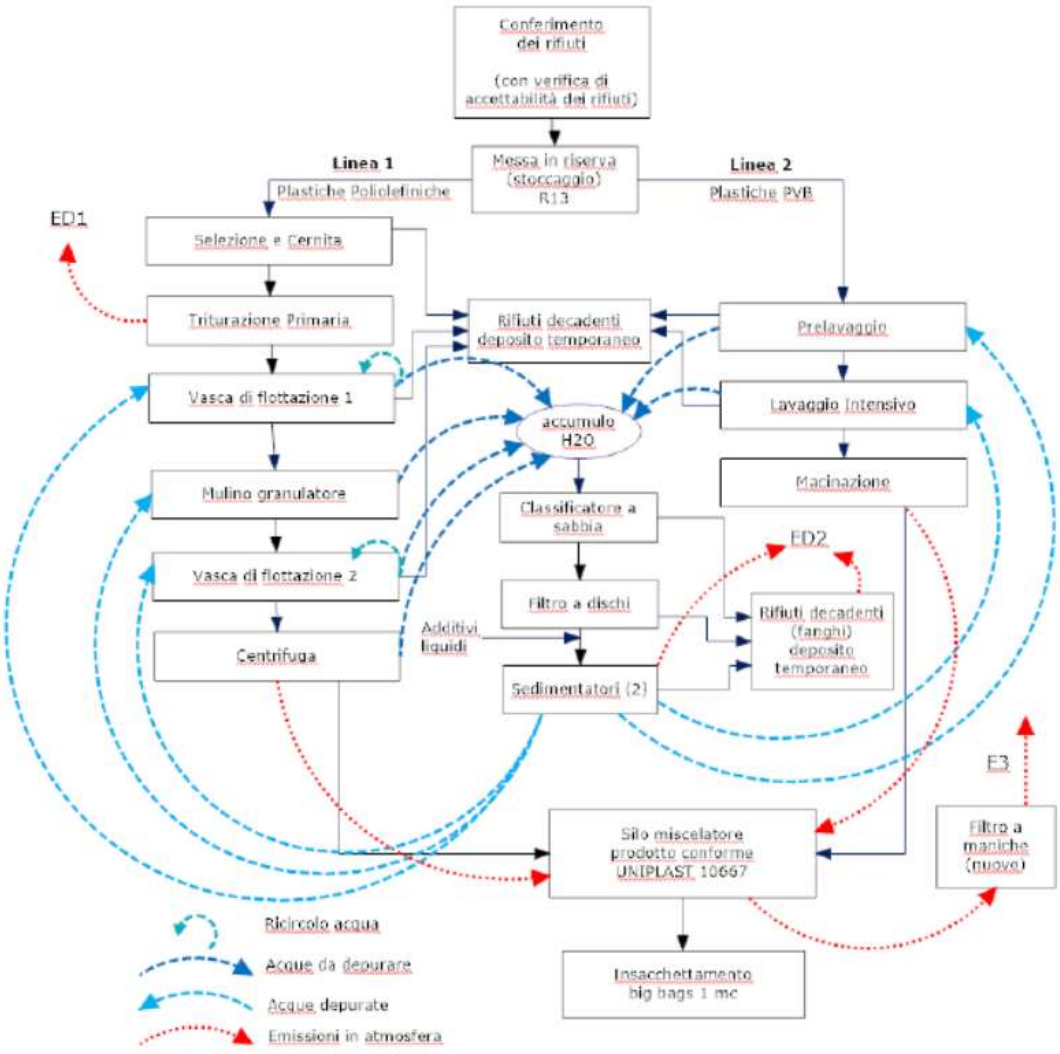


Figura 3 – Schema di processo

B.2.6 Gli impianti di recupero e smaltimento del socio operativo privato

In continuità con l'attuale assetto gestionale, anche il nuovo affidamento conterà sull'integrazione pubblico-privato nelle fasi di trattamento, recupero e smaltimento.

Allo stato attuale, il socio operativo privato concorre all'ottimale funzionamento dell'impianto di trattamento di Grassobbio apportandovi significativi quantitativi di carta/cartone, mentre il residuo secco della raccolta differenziata generato dalle gestioni di G.Eco viene conferito al termovalorizzatore di Brescia del gruppo nel quale è inserita Aprica S.p.A., ove è smaltito anche il residuo delle attività di trattamento dell'impianto di Grassobbio.

Attraverso altri impianti del gruppo societario dell'attuale socio privato, in particolare l'impianto di Lacchiarella per la frazione umida, la stessa Aprica concorre al recupero/smaltimento dei rifiuti organici, nonché con altri impianti, allo smaltimento dei rifiuti ingombranti per la quota non gestita dall'impianto

di Grassobbio.

La gara per la selezione del nuovo socio operativo privato darà preminenza all'obiettivo di promuovere le massime sinergie a livello impiantistico e il crescente incremento della quota di rifiuti recuperati, quale materia prima seconda o sotto forma di energia termica ed elettrica.

In particolare al socio privato verranno demandati compiti operativi concernenti i segmenti di trattamento, recupero, anche energetico, e smaltimento dei rifiuti, con messa a disposizione delle relative capacità impiantistiche per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei residui da trattamento dei rifiuti ingombranti, nonché ulteriori compiti strumentali di supporto all'organizzazione aziendale della società mista ed all'espletamento dei servizi, comprese opzioni e possibili sinergie nel trattamento, recupero o smaltimento di altre tipologie di rifiuti, in conformità agli atti regolatori della gara di selezione del socio operativo privato ed all'offerta formulata dall'aggiudicatario.

B.3 Verifica dell'adeguatezza del modello gestionale rispetto ai Criteri Minimi Ambientali (C.A.M.), di cui al D.M. 7 aprile 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il Decreto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica 7 aprile 2025 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 19 aprile n.92 e abroga il decreto del Ministero della transizione ecologica 23 giugno 2022.

Tale Decreto riguarda i criteri ambientali minimi per l'affidamento:

- del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- del servizio di pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana;
- della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani;
- della fornitura, leasing, locazione e noleggio di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale.

Tale decreto entrerà in vigore a partire dal 18 giugno 2025.

Ciò premesso, si rileva che i Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati dal DM 7 aprile 2025, risultano essere per buona parte assicurati nell'ambito della gestione ordinaria proposta dalla società.

Nella tabella di seguito riportata vengono dettagliati tutti gli aspetti oggetto di attenzione nel decreto.

Numero	Articolo	Descrizione
1	PREMESSA	

1.1	Approccio dei criteri ambientali minimi per il conseguimento degli obiettivi ambientali	La società organizza un servizio incentrato sul rispetto della gerarchia dei rifiuti elaborata dal legislatore e attua continue campagne informative finalizzate a garantire la massima partecipazione degli utenti alla ottimale riuscita del servizio.
1.2	INDICAZIONI PER LE STAZIONI APPALTANTI	
2	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI	
2.1	CLAUSOLE CONTRATTUALI	
2.1.1	Obiettivi di raccolta differenziata e recupero di materia	Il modello della società, basato sulla raccolta differenziata domiciliare (porta a porta) e sulla raccolta puntuale con bidoncino per l'indifferenziato affiancata al centro di raccolta consente il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati. Le analisi sui rifiuti conferiti sono eseguite presso gli impianti di destino della società stessa o del Socio Privato, in base alle prescrizioni autorizzative del singolo impianto oppure secondo quanto disciplinato dagli accordi ANCI-CONAI (per i materiali soggetti alla gestione dei Consorzi di Filiera).
2.1.2	Articolazione del servizio di raccolta e frazioni merceologiche	L'identificazione dell'utenza è permessa nei comuni che hanno introdotto il modello dei bidoni dotati di TAG che sarà introdotto progressivamente in sempre più comuni. La società è operativa per dare supporto ai Comuni per l'implementazione della raccolta di ulteriori frazioni ove mancanti, ad esempio per la raccolta della FORSU, dei rifiuti tessili,…

		Presso le isole ecologiche sono presenti contenitori per la raccolta delle plastiche dure. Sono presenti sul territorio i contenitori per le raccolte specifiche di pile e farmaci, gli olii sono raccolti a domicilio presso le utenze commerciali, toner e RAEE solo presso centro di raccolta. La raccolta dei rifiuti contenenti amianto è garantita per rifiuti abbandonati sul territorio. Gli ingombranti possono essere ritirati a domicilio così come i RAEEE.
2.1.3	Raccolta di rifiuti prodotti nel corso di eventi occasionali e temporanei	Organizzazione del servizio secondo le richieste dei comuni.
2.1.4	Raccolta dei rifiuti nei mercati	Servizio effettuato ove richiesto (in altri casi eseguito direttamente dai comuni o dagli ambulanti)
2.1.5	Raccolta rifiuti spiaggiati	Non pertinente
2.1.6	Raccolta rifiuti galleggianti	Servizio eseguito su richiesta presso griglie di sicurezza stradale di fossi e canali irrigui
2.1.7	Autocompostaggio	Pratica eseguita da un numero limitato di utenze per via della peculiare struttura urbanistica e della densità abitativa. In tali casi il controllo è effettuato dal comune, fatto salvo il supporto dell'affidatario per le attività divulgative e di supporto
2.1.8	Compostaggio di Comunità	Pratica non attuabile nel bacino servito. La raccolta della frazione organica è effettuata con frequenza settimanale o bisettimanale nei mesi estivi, con possibile ulteriore integrazione presso le grandi utenze. Solo per alcuni Comuni la raccolta è effettuata con cadenza bisettimanale per tutto l'anno.
2.1.9	Sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani	L'acquisto e la fornitura dei sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani viene effettuata su richiesta.

2.1.10	Gestione dei centri di raccolta, dei centri per la preparazione per il riutilizzo e dei centri per lo scambio e il riuso	I comuni serviti sono quasi tutti dotati di un centro di raccolta comunale. La società si occupa della gestione diretta di n.39 centri di raccolta comunali. Centri per lo scambio e il riuso, laddove presenti, sono gestiti da altri soggetti.
2.1.11	Piano di controllo della conformità dei conferimenti	Il controllo sui conferimenti è effettuato sistematicamente da parte degli addetti della raccolta supportati dai tecnici di area. In caso di non conformità è prevista l'applicazione di un adesivo sul contenitore.
2.1.12	Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto messi a disposizione dalla Stazione Appaltante	I mezzi in uso sono tutti forniti dall'affidatario del servizio
2.1.13	Veicoli ed attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto forniti dall'affidatario	I mezzi in uso rispettano la più recente disciplina in termini di emissioni. La complessiva gestione del parco mezzi è effettuata conformemente ai requisiti dell'art.5 del presente decreto
2.1.14	Gestione e manutenzione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti (esclusi cestini stradali)	La gestione dei contenitori dotati di microchip è generalmente in capo al Comune. La fornitura dei contenitori per le nuove utenze e per l'integrazione dei contenitori danneggiati è prevista nell'ambito del contratto di servizio su richiesta, dietro pagamento di un corrispettivo.
2.1.15	Informazione e sensibilizzazione degli utenti e nelle scuole	Dal 2015 la società ha proposto un progetto che mette a disposizione degli Istituti Comprensivi un credito, in base al numero di abitanti, da utilizzare per finanziare progetti di educazione ambientale destinati ai ragazzi delle Scuole Primarie dei Comuni che hanno affidato alla società il Servizio di Igiene Ambientale. È in corso l'aggiornamento del catalogo formativo, con l'intento di estendere

		l'iniziativa anche alle scuole dell'infanzia e alle scuole secondarie di primo grado. Verranno rese ancora più fruibili le informazioni sul sito WEB istituzionale e tramite i social.
2.1.16	Sistema informativo di monitoraggio	La società si occupa della gestione documentale integrale e aggiornata secondo le più recenti disposizioni normative per conto dei vari comuni
2.1.17	Rapporto Annuale	Ai comuni che lo richiedono viene redatta una specifica relazione personalizzata sull'andamento dei servizi sul territorio
2.1.18	Formazione del personale	La formazione del personale è svolta nel rispetto delle clausole del presente decreto
2.1.19	Clausola sociale	Il personale uscente è assunto secondo le disposizioni del CCNL
2.2	CRITERI PREMIANTI	
2.2.1	Adozione di un sistema di gestione ambientale	La società è certificata EMAS e ISO 14001
2.2.2	Sistemi di identificazione del conferitore e misurazione del rifiuto conferito per la frazione plastica	Il sistema di identificazione del conferitore e misurazione del rifiuto conferito per la frazione plastica non è attualmente previsto. Il gestore è disponibile ad attivarlo qualora venisse richiesto.
2.2.3	Raccolta monomateriale del Vetro	Nella maggior parte dei comuni viene attuata la raccolta congiunta del vetro e barattolame
2.2.4	Raccolta Prodotti Assorbenti per la persona (PAP)	Non vi sono impianti di trattamento dedicati a questa tipologia di rifiuto che consentano una adeguata forma di recupero a condizioni tecnico-economiche soddisfacenti. Sono allo studio alcuni progetti finalizzati alla possibile realizzazione di impianti.

2.2.5	Promozione e sostegno dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità	La pratica dell'autocompostaggio è consentita in modo limitato per via della specifica conformazione urbanistica di gran parte dei territori serviti con elevata densità abitativa. Parimenti non attuabile il compostaggio di comunità.
2.2.6	Realizzazione di sistemi di compostaggio locale	In corso di valutazione per la realizzazione di un impianto di compostaggio finalizzato al trattamento dei rifiuti prodotti dai comuni
2.2.7	Accesso ai centri di raccolta	L'orario di apertura dei centri di raccolta è stabilito con il rispettivo comune
2.2.8	Centri per lo scambio ed il riuso e la preparazione per il riutilizzo	Centri per lo scambio e il riuso, laddove presenti, sono gestiti da altri soggetti.
2.2.9	Prevenzione dei rifiuti	Vengono continuamente pubblicate campagne rivolte alla sensibilizzazione dell'utenza per la riduzione della produzione di rifiuti
2.2.10	Sistemi di micro-raccolta	Attuati ove possibile (raccolta altre plastiche, tessili, pile, farmaci)
2.2.11	Coinvolgimento e partecipazione dell'utenza	Attualmente proposte diverse iniziative di coinvolgimento dell'utenza quali, ad esempio……. Indagini customer satisfaction Sito internet Applicazioni
2.2.12	Comunicazione all'utenza	Effettuata nel rispetto dei requisiti del decreto
2.2.13	Accordi con la Grande Distribuzione Organizzata e commercio al dettaglio	Ove opportuni
2.2.14	Accordi con gli operatori turistici	Non presenti sul territorio
2.2.15	Realizzazione di filiere di riciclo per specifici flussi di rifiuto	Sperimentazione riciclaggio scarti delle plastiche Raccolta altre plastiche
2.2.16	Sistemi di rilevamento automatico del livello di riempimento dei contenitori	Attualmente non sono presenti cestini stradali con questa tecnologia. In caso di richiesta possono essere implementati. I cestini dei parchi vengono vuotati con

		frequenze in base all'utilizzo, con variazioni tra estate e inverno Il sistema di rilevamento automatico è attivo nelle cosiddette Ecoisole, laddove presenti.
2.2.17	Fornitura di contenitori da asporto per la raccolta di rifiuti di prodotti da fumo, deiezioni animali e rifiuti di piccole dimensioni	Fornitura di posacenere presso i bar dei comuni che ne hanno fatto richiesta Fornitura di cestini per la raccolta di deiezioni animali su richiesta del comune.
2.2.18	Sistema di rilevamento satellitare per i veicoli per la raccolta e il trasporto rifiuti	Presente sistema di rilevamento satellitare per alcuni veicoli della flotta
2.2.19	Veicoli Puliti	I nuovi mezzi che vengono acquisiti rispettano le più recenti normative antinquinamento.
2.2.20	Piano svecchiamento della flotta	Tutti i veicoli rispettano le più recenti normative antinquinamento. Presente piano per sostituire gradualmente i veicoli a combustibile fossile con veicoli ad alimentazione alternativa a basso impatto.
3	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA E SPAZZAMENTO E ALTRI SERVIZI DI IGIENE URBANA	
3.1	CLAUSOLE CONTRATTUALI	
3.1.1	Servizio di pulizia e spazzamento e tipologia dei rifiuti da asportare	Il servizio di ritiro rifiuti abbandonati viene effettuato tramite servizi dedicati. Il servizio di spazzamento meccanizzato è effettuato con frequenze personalizzate per ciascun comune utilizzando autospazzatrici aspiranti stradali di volumetria variabile coadiuvate, ove richiesto, dall'intervento di un operatore ausiliario che utilizza un soffiatore o una scopa.
3.1.2	Articolazione del servizio di pulizia, spazzamento e lavaggio delle strade	La pulizia è definita in accordo con il Comune.

3.1.3	Pulizia mercati fissi e temporanei e di altre aree a seguito di manifestazioni e fiere	In tutti i mercati la cui pulizia è affidata alla società, di norma è effettuato un servizio di pulizia meccanizzata e/o manuale
3.1.4	Pulizia parchi, giardini, aree verdi cimiteriali, aree attrezzate ad uso pubblico, piste ciclabili	Su richiesta, viene eseguito un servizio dedicato con modalità e frequenza definite dal Comune
3.1.5	Pulizia di arenili e rive fluviali e lacustri	Specifici servizi attuati nei comuni che si affacciano sul fiume Adda con programmazione specifica soprattutto nei mesi estivi di maggior affluenza turistica
3.1.6	Pulizia caditoie	Non previsto. Tale servizio viene svolto direttamente dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
3.1.7	Veicoli ed attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento messi a disposizione dalla Stazione Appaltante	I mezzi in uso sono tutti forniti dall'affidatario del servizio
3.1.8	Veicoli ed attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento forniti dall'affidatario	La complessiva gestione del parco mezzi è effettuata conformemente ai requisiti dell'articolo 5 del presente decreto. I nuovi mezzi che vengono acquisiti rispettano le più recenti normative antinquinamento.
3.1.9	Gestione, svuotamento e manutenzione dei contenitori per rifiuti di prodotti da fumo e per rifiuti di piccolissime dimensioni (cestini stradali)	Ad inizio affidamento viene effettuato un censimento di tutti i cestini portarifiuti stradali posizionati sul territorio, con l'indicazione dello stato di conservazione. Nell'arco dell'affidamento, a necessità, vengono poi aggiornate le informazioni.
3.1.10	Sistema informativo di monitoraggio	La società si occupa della gestione documentale integrale e aggiornata secondo le più recenti disposizioni normative per conto dei comuni
3.1.11	Rapporto annuale	Ai Comuni che lo richiedono viene redatta una specifica relazione personalizzata per ciascun comune sull'andamento dei servizi sul territorio.

3.1.12	Formazione del personale	La formazione del personale è svolta nel rispetto delle clausole del presente decreto
3.1.13	Clausola sociale	Il personale uscente è assunto secondo le disposizioni del CCNL
3.1.14	Servizio straordinario di ripristino stradale post incidente	
3.2	CRITERI PREMIANTI	
3.2.1	Adozione di un sistema di gestione ambientale	La società è certificata EMAS e ISO 14001
3.2.2	Recupero di materia dalla frazione residuale e/o spazzamento	Tutti i rifiuti raccolti durante il servizio di spazzamento delle strade vengono conferiti presso l'impianto del Socio Privato dove viene recuperato fino al 53,10% del materiale in ingresso
3.2.3	Spazzamento e lavaggio strade	Tutte le spazzatrici sono dotate di sistema di abbattimento delle polveri ad acqua
3.2.4	Sistema di rilevamento satellitare per i veicoli per la raccolta e il trasporto rifiuti	Presente su alcuni veicoli della flotta di proprietà
3.2.5	Veicoli Puliti	Tutti i veicoli rispettano le più recenti normative antiinquinamento
3.2.6	Piano svecchiamento della flotta	Tutti i veicoli rispettano le più recenti normative antiinquinamento
3.2.7	Attività di sensibilizzazione dei cittadini	Sono proposti diversi programmi di intervento e sensibilizzazione per le suole di ogni ordine e grado. Il calendario annuale riporta le modalità di effettuazione della corretta raccolta differenziata. Sistematicamente vengono pubblicate sui canali social della società, campagne rivolte a tutti gli utenti
3.2.8	Riciclaggio della frazione organica da pulizia arenili e rive fluviali e lacustri	Servizio normalmente non effettuato
3.2.9	Avvertimento Utenti	Mediante APP, comunicazione del Comune (bacheche luminose), sito istituzionale, canali social
4	FORNITURA DI CONTENITORI E DI SACCHETTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI	Predisposte gare d'appalto per l'affidamento delle forniture conformi ai requisiti del Decreto

5	FORNITURA, LEASING, LOCAZIONE E NOLEGGIO DI VEICOLI, MACCHINE MOBILI NON STRADALI E ATTREZZATURE PER LA RACCOLTA E IL TRASPORTO DI RIFIUTI E PER LO SPAZZAMENTO STRADALE	Il parco mezzi di proprietà risponde sostanzialmente ai requisiti del Decreto, compreso il tracciamento satellitare.

Tabella 12 – Tabella verifica applicabilità CAM

B.4 Aspetti qualificanti del modello gestionale sovracomunale alla base dell'affidamento, con particolare riguardo al perseguimento degli obiettivi di progressiva riduzione dell'impatto ambientale e di implementazione dell'economia circolare

B.4.1 Il ruolo dell'impianto di trasbordo di Treviglio

Dal punto di vista ambientale, la presenza dell'impianto di trasbordo rifiuti urbani di Treviglio consente di limitare/ ridurre l'impatto associato al trasporto dei rifiuti e quindi ridurre le emissioni di CO_2.

La struttura è adibita al conferimento di residui dello spazzamento stradale, vetro e lattine raccolti nell'ambito del bacino servito, al fine di raggiungere un quantitativo sufficiente a giustificarne il trasporto agli impianti di recupero.

La messa in riserva dei rifiuti presso l'impianto è limitata temporalmente, affinché sia possibile mantenere libera l'area di stoccaggio per eventuali successivi arrivi. I mezzi dotati di ragno prelevano i rifiuti dall'area di stoccaggio e li posizionano all'interno del cassone al fine di trasportarli verso gli impianti di recupero del Socio Privato.

La società si occupa della gestione dell'impianto di proprietà e si occupa della corretta gestione delle attrezzature presenti, nonché della formazione del personale presente, anche in questo caso l'impianto rientra tra le sedi certificate ISO 14001.

B.4.2 Il ruolo dell'impianto di trasferenza di Rovetta

Per i territori comunali rientranti nella UOT 2 – Valle Seriana e Val di Scalve, data la distanza dai siti di trattamento, recupero e smaltimento finali, al fine di ridurre i costi di trasporto, è presente una stazione di trasferimento sita in Località Borlezze a Rovetta. I rifiuti raccolti nei comuni con mezzi di piccola e media

dimensione vengono trasferiti in semirimorchi di grande dimensione e trasportati agli impianti gestiti dal socio operativo privato.

Analogamente al predetto impianto di Treviglio, la stazione di trasferenza di Rovetta concorre nella riduzione dell'impatto associato al trasporto dei rifiuti e quindi a ridurre le emissioni di CO_2, il che assume un rilievo ancor più importante nel contesto collinare e montuoso, laddove è fondamentale limitare la frequenza dei viaggi degli automezzi più capienti, e per questo più ingombranti, onde contenerne le ricadute negative sul traffico e sulle emissioni inquinanti in un contesto naturalistico di assoluto pregio, connotato da percorsi stradali obbligati e da notevoli flussi turistici.

L'impianto rientra tra le sedi certificate ISO 14001 e pertanto, ai fini della corretta gestione delle varie matrici ambientali, sono state predisposte specifiche procedure relative alla gestione del centro, alla gestione delle manutenzioni ed alla gestione delle emergenze.

B.4.3 Il ruolo dell'impianto di Grassobbio

A partire dal 2019 la Società ha acquisito l'impianto di Grassobbio ex Policarta S.r.l. e pertanto da quell'anno in poi, oltre ai servizi di raccolta e di trasporto dei rifiuti, ha ampliato il perimetro aziendale ai segmenti del trattamento e recupero degli stessi, internalizzando almeno parte di tali fasi, gestite quindi attraverso la diretta organizzazione della società.

Il trattamento dei rifiuti nell'impianto è finalizzato a massimizzare il recupero di materia dai rifiuti raccolti dalle altre UOT della società, le tipologie risultanti vengono reintrodotte sul mercato sotto forma di materie prime (mps o end of waste) per l'industria della carta, di rifiuti destinati al recupero di materia in successivi cicli di valorizzazione degli scarti del ferro e della platica e di rifiuti destinati alla valorizzazione energetica. Il quantitativo di rifiuti non destinabile al recupero viene conferito agli impianti del socio operativo privato.

L'impianto è certificato ISO 14001 e ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS).

Il processo dell'impianto di Grassobbio è finalizzato a recuperare materia da inviare al riciclo e frazione combustibile da valorizzare in cementifici o impianti di termovalorizzazione. Le frazioni trattate inviate al recupero di materia o di energia possono contenere impurità e quindi l'obiettivo della società è quello di minimizzare la percentuale di tali impurità nei prodotti finali massimizzando nel contempo la frazione di rifiuti recuperabili come materia.

L'impianto è autorizzato in forza di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), la quale, nel corso degli anni ha subito numerose modifiche, volte a migliorare gli impianti che costituiscono le linee presenti dedicate al recupero dei rifiuti e quindi sempre nell'ottica di massimizzare il recupero di materia.

Il quantitativo annuo massimo di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero e smaltimento (D15, D13 R13, R3, R4 e R12) è pari a 110.000 t/anno di cui:

- 100.000 t/anno pari a 400 t/giorno (considerando 250 giorni lavorativi), da destinare alle operazioni di:
    - recupero carta (R3), recupero legno (R3), recupero metalli (R4), selezione, cernita, adeguamento volumetrico (D13 e R12);
    - pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento R3, R12 e D13. Le operazioni di pretrattamento di rifiuti destinati a tali operazioni sono pari ad un massimo di 40.000 t/anno pari a 160 t/giorno.

    In ogni caso le operazioni di smaltimento D13 sono pari a un quantitativo massimo di 7.000 t/anno pari a 23,33 t/giorno;
- 10.000 t/anno destinati alla sola operazione di messa in riserva (R13).

L'impianto è ampiamente in grado di trattare tutte le tipologie di rifiuti provenienti dalle varie UOT sul territorio.

L'impianto è costituito da n.3 linee impiantistiche con le quali è possibile svolgere varie operazioni di trattamento, in quanto ciascuna linea non viene dedicata ad una singola produzione, ma bensì è possibile:

- Produrre CSS;
- Recuperare la carta;
- Recuperare il legno;
- Recuperare i metalli ferrosi e non ferrosi;
- Recuperare la plastica;
- Raffinare i rifiuti decadenti.

Attualmente l'impianto viene sfruttato principalmente per la produzione di EOW di carta e limitatamente per la produzione di:

- rifiuti classificati con il codice EER 191210 (rifiuti combustibili). I rifiuti in ingresso, dopo aver subito le operazioni di sgrossatura/vagliatura preliminare continuano il trattamento sulla linea 1 per la produzione del rifiuto EER 191210;
- rifiuti classificati con il codice EER 191207 (rifiuti di legno). La linea di recupero del legno viene utilizzata per svolgere la preliminare attività di selezione/cernita manuale e/o meccanica volta ad eliminare eventuali impurità e quindi mettere in riserva il rifiuto e conferirlo ad ulteriori impianti per le successive fasi di recupero;
- rifiuti classificati con il codice EER 191202 (metalli ferrosi) e EER 191203 (metalli non ferrosi). I rifiuti in ingresso sono sottoposti ad operazioni di selezione e cernita manuale e/o meccanizzata finalizzata all'eliminazione di impurezze e di materiali estranei e alla separazione delle componenti metalliche, oltre che all'eventuale adeguamento volumetrico mediante pressa o cesoia manuale;

- rifiuti classificati con il codice EER 191204 (plastica e gomma). I rifiuti in ingresso, già puliti e lavati, dopo aver subito le operazioni di sgrossatura/vagliatura sono conferiti all'Impianto di Carvico per le successive operazioni di recupero.

Nelle varie linee sono presenti nastri bypass che consentono di effettuare le operazioni più idonee in base alla qualità e caratteristiche del rifiuto da trattare, in modo da rendere più efficiente il processo di recupero
Per ogni partita di rifiuti in ingresso vengono valutate le possibili operazioni di recupero di materia alle quali può essere sottoposto nell'impianto. Quando questo non è possibile, i rifiuti vengono stoccati (R13/D15) in attesa del conferimento agli impianti del socio operativo privato, che ne completano in ciclo di recupero/smaltimento. In questo caso l'attività di G.Eco può limitarsi al mero stoccaggio, tuttavia, nella maggior parte dei casi, sono previste comunque ulteriori operazioni di selezione, cernita, vagliatura o riduzione volumetrica che, pur non portando all'ottenimento di materiali recuperati direttamente presso l'impianto, consentono di preparare il rifiuto massimizzandone la frazione da destinare al recupero presso altri impianti rispetto alla frazione che sarà destinata allo smaltimento.
Il rapporto tra i quantitativi dei flussi in uscita dal trattamento ed i quantitativi di materiale trattato è indicatore dell'efficacia del trattamento effettuato.
I flussi in uscita sono costituiti da:

- materia recuperata direttamente ed inviata come PMS/EOW alle aziende che la utilizzato direttamente nel ciclo produttivo o stoccata nell'impianto in attesa del trasporto a destino;
- rifiuti destinati a diventare MPS previo ulteriore trattamento effettuato da aziende esterne specializzate e autorizzate;
- rifiuti inviati direttamente al recupero energetico (cementifici, termovalorizzatori);
- rifiuti inviati allo smaltimento finale.

I metalli recuperati sono conferiti alle acciaierie/fonderie a causa di vincoli commerciali, come rifiuti e non come MPS, pur avendo le caratteristiche qualitative per essere considerati EOW ai sensi dei regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013. Nel calcolo dell'indicatore pertanto rientrano fra i rifiuti conferiti ad ulteriori trattamenti finalizzati al recupero di materia pur essendo conferiti direttamente agli utilizzatori finali o loro mandatari.

anno	recupero materia	ulteriore trattamento per recupero materia	recupero energia	smaltimento finale
2019	42,7%	4,1%	47,0%	6,2%
2020	55,6%	10,4%	30,3%	3,7%
2021	53,0%	19,7%	23,6%	3,7%
2022	50,4%	24,3%	21,3%	4,0%
2023	56,2%	19,1%	22,8%	1,9%
2024	58,3%	10,6%	28,4%	2,7%

Tabella 13 – Riepilogo efficacia del trattamento dell'impianto di Grassobbio

L'efficacia del trattamento è valutata prevalentemente dal rapporto fra i rifiuti inviati allo smaltimento finale ed il quantitativo totale di rifiuti trattati; obiettivo è la minimizzazione di tale rapporto. Tutti gli altri flussi complementari in uscita costituiscono voci positive nel bilancio ambientale.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, anche per l'anno 2024 vi è stato un incremento dell'efficacia del trattamento per recupero di materia (MPS); mentre al contrario degli anni precedenti è stato favorito il trattamento dei rifiuti volto al recupero di energia rispetto alla produzione di rifiuti inviati al recupero di materia.

Le tipologie di rifiuti conferiti all'impianto nel corso degli anni sono sostanzialmente le medesime per quanto riguarda la tipologia, nonché per i quantitativi, si segnala che a partire dal 2020 vi è stato un incremento dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata di carta e cartone e dei rifiuti contenenti metalli recuperabili.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi dei materiali in uscita a seguito del trattamento effettuato dall'impianto di Grassobbio:

anno	materie prime secondarie (mps/EoW)	rifiuti destinati al recupero di materia	rifiuti destinati al recupero energetico	totale rifiuti destinati al recupero	rifiuti allo smaltimento finale	totale
	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]
2019	12.702	1.404	16.381	17.785	2.177	32.664
2020	30.686	6.036	16.370	22.406	2.027	55.119
2021	31.547	11.445	13.697	25.142	2.175	58.864
2022	28.591	14.213	12.423	26.636	2.312	57.539
2023	30.313	10.084	11.999	22.083	1.010	53.406
2024	33.343	6.010	16.233	22.243	1.544	57.130

Tabella 14 – Riepilogo quantitativi materiali in uscita dal trattamento presso l'impianto di Grassobbio

Come si evince dalla tabella, i quantitativi anche per l'anno 2024 vi è stato un incremento del quantitativo di materie prime secondarie prodotte (MPS/EoW). Analogo elemento virtuoso, sul piano ambientale, è che ancora nel 2024 il quantitativo di rifiuti destinati al recupero è risultato notevolmente superiore rispetto al quantitativo di rifiuti destinati allo smaltimento finale.

B.4.4 Obiettivi ambientali dell'affidamento in relazione alle potenziali dell'impianto di trattamento di Grassobbio

Essendo l'impianto della società autorizzato per ottenere una valorizzazione del rifiuto maggiore rispetto all'attuale e quindi incrementare ulteriormente il recupero di materia, si sottolinea che l'impianto è in grado di essere implementato per le seguenti attività:

- la linea di recupero rifiuti per la produzione di CSS secondo il D.M. 22/2013 potrebbe essere utilizzata per la produzione di Combustibili Solidi Secondari considerati materia prima ex art.184 ter del D.Lgs. n.152/2006;
- la linea di recupero del legno potrebbe consentire di ottenere materiale al quale attribuire la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art.184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il successivo reimpiego come combustibile. In particolare, in funzione del rifiuto in ingresso e della pezzatura in uscita è possibile recuperare secondo la norma UNI EN 17225 i seguenti materiali: cippato, Hog Fuel, segatura, trucioli, corteccia;
- la linea di recupero plastica potrebbe consentire, mediante il recupero R4, di ottenere materie plastiche conformi alle norme UNI 10667:2011 destinate all'industria delle materie plastiche limitatamente alle materie prime che non prevedono granulazione.

Sulla scorta delle anzidette potenziali, in funzione del nuovo periodo di affidamento, gennaio 2026/dicembre 2035, gli obiettivi in materia ambientale perseguibili attraverso l'impianto di Grassobbio, come condivisi dai Comuni interessati dalla cooperazione sovralocale, da attuarsi anche mediante la collaborazione sinergica con il socio operativo privato sono:

1. migliorare la qualità della carta EOW in uscita tramite l'installazione di un impianto di cernita automatico, in grado di separare le diverse tipologie di carta e le frazioni indesiderate;
2. recuperare il 10% dei rifiuti ingombranti in ingresso come frazione metallica da inviare a recupero, mediante l'installazione di un impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti automatico, in grado di separare le frazioni da differenziare;
3. aumentare la quantità di plastica dura recuperata dagli ingombranti per avvio a recupero, mediante l'installazione di un impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti automatico, in grado di separare le frazioni da differenziare;

4. utilizzare l'energia elettrica prodotta solo da fonti rinnovabili mediante l'installazione di un impianto fotovoltaico.

B.4.5 Il ruolo dell'impianto di Carvico ed obiettivi di rilievo ambientale perseguibili con il potenziamento del medesimo

La società effettua la gestione dell'impianto di Carvico relativo al trattamento delle plastiche dure.

Al fine di incentivare il recupero delle plastiche dure e quindi conferirle all'Impianto di Carvico per il successivo recupero, anche con il prossimo affidamento G.Eco collaborerà con i Comuni affidanti, posizionando un apposito cassone dedicato presso il centro di raccolta, al fine di incentivarne la separazione dalle altre frazioni merceologiche.

Il processo dell'impianto di Carvico è finalizzato a recuperare materiale in uscita dalla Linea di trattamento delle materie plastiche conforme alla norma UNIPLAST-UNI 10667, in particolare:

- il prodotto proveniente dalla sola Linea di recupero delle plastiche dure (poliolefiniche)-Linea 1: sarà conforme alla norma UNIPLAST UNI 10667-16 che definisce i requisiti delle "*miscele di materie plastiche eterogenee a base di poliolefine provenienti da residui industriali e/o da materiali post-consumo destinate a processi di estrusione e/o stampaggio ad iniezione*";
- il prodotto proveniente dalla sola Linea di recupero del PVB-Linea 2, dalla sola Linea di recupero delle plastiche dure (poliolefiniche)–Linea 1 o un mix di entrambe le linee di recupero, sarà conforme alla norma UNIPLAST UNI 10667-14 che definisce "*requisiti e metodi di prova di miscele di materiali polimerici di riciclo e di altri materiali a base cellulosica di riciclo da utilizzarsi come aggregati in malte cementizie, nei bitumi e negli asfalti*".

L'attività è suddivisa in due specifiche linee che recuperano tipologie di materiali plastici che hanno caratteristiche diverse e che richiedono trattamenti diversi, in particolare:

- la Linea 1 verrà utilizzata per il recupero di plastiche poliolefiniche;
- la Linea 2 verrà utilizzata per il recupero di plastiche a base di PVB (polivinilbutirrale). (attualmente non attiva).

Attualmente l'impianto viene sfruttato principalmente per la produzione di EOW di plastica provenienti dalla sola linea 1.

Qualora dalle operazioni di trattamento effettuate nelle linee di recupero di rifiuti plastici si originassero materiali non conformi alle norme tecniche di riferimento, gli stessi saranno riprocessati o gestiti come rifiuti ed avviati ad impianti autorizzati (operazione assegnata R12).

Essendo l'impianto della società autorizzato per ottenere una valorizzazione del rifiuto maggiore rispetto all'attuale e quindi incrementare ulteriormente il recupero di materia, si sottolinea che l'impianto è in grado di essere implementato per le seguenti attività:

- l’attivazione della linea n.2 per il recupero delle plastiche di PVB provenienti dagli scarti del recupero dei vetri del settore automobilistico, ad oggi non utilizzata.
- Con l’attivazione della linea n.2 si potrà valutare di estendere la certificazione ISO 14001 ed EMAS anche a tale sito.

B.5 Indicatori di efficienza ed efficacia del modello gestionale oggetto di affidamento con riferimento alla raccolta differenziata ed alla riduzione di produzione del rifiuto secco indifferenziato

Tra gli indicatori di efficienza ed efficacia del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti assumono rilievo preminente i tassi di raccolta differenziata e di produzione di rifiuto secco residuo indifferenziato.

Elevati quantitativi assoluti e percentuali di raccolta differenziata riflettono la buona riuscita del complesso delle azioni intraprese per favorire la differenziazione delle frazioni di rifiuti e quindi promuovere l’economia circolare, e ciò in particolare attraverso una raccolta domiciliare capillare e quanto più frequente, meccanismi di incentivazione o penalizzazione degli utenti legati alla raccolta puntuale (che il rinnovato modello gestionale, alla base dell’affidamento 2026/2035, punta ad estendere in tutti i Comuni serviti da G.Eco), campagna informative mirate ed altri interventi di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

Una dinamica calante nella generazione di rifiuti indifferenziati esprime un’utenza mediamente sensibile all’esigenza di limitare quanto più possibile l’utilizzo di imballaggi non altrimenti riciclabili ed in generale attenta all’impatto ambientale, ancorché evidentemente incentivata dalle anzidette premialità/penalità della raccolta puntuale.

La crescita della raccolta differenziata incide positivamente all’equilibrio economico dell’affidamento, poiché i ricavi dalla cessione dei materiali concorrono nella determinazione del margine operativo della società, oltre a fornire significative entrate al Comune affidante in forza del meccanismo di Sharing introdotto dal Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) di ARERA, che l’Autorità si accinge a confermare, ed in parte semplificare, nel nuovo MTR 3, per il periodo regolatorio 2026/2029, come preannunciato nel Documento di Consultazione sui Primi orientamenti del nuovo MTR, di cui alla delibera 180/2025/R/rif, del 15 aprile 2025.

La minor produzione di rifiuti indifferenziati comporta un duplice vantaggio, poiché oltre alla diminuzione dei costi di smaltimento che contribuisce a ridurre la complessiva onerosità del servizio affidato, del quale lo smaltimento rimane una delle principali componenti di costo, evidente è il beneficio di carattere

ambientale, grazie al contenimento delle emissioni nelle fasi di raccolta porta a porta, trasporto agli impianti di trasbordo e poi di termovalorizzazione, ed infine nell'incenerimento.
Ciò premesso, i dati sono stati reperiti dal Catasto Rifiuti Urbani dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale – sito www.catasto-rifiuti.isprambiente.it) sino all'anno 2023, ultimo dato disponibile pubblicato.

B.5.1 Le percentuali di raccolta differenziata

Il tasso di raccolta differenziata in Lombardia (dati ufficiali aggiornati) è pari al 73,9% per l'anno 2023, che segue il 72,2% del 2022, con un leggero incremento pari al + 0,70%, ma analizzando le singole province il dato è ancor migliore, visto che sotto il 67%, obiettivo fissato dal Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), si collocano solo le province di Pavia (59,9%) e Sondrio (55,7%).
A livello nazionale, su scala provinciale i livelli più elevati di raccolta differenziata si rilevano, analogamente ai precedenti anni, per la provincia di Treviso che si attesta all'89,1%, seguita da Mantova (87%), Belluno (85,8%) e Pordenone (85,4%).
Superiori o prossimi all'80% sono anche i tassi delle province di Reggio Emilia (83,3%), Forlì-Cesena (81,7%), Oristano (81,3%), Trento (81,2%), Bergamo (80,5%), Novara (80,4%), Monza e della Brianza (79,9%) e Parma (79,7%).
Dalle elaborazioni effettuate a livello comunale si segnala che sono 1.088 (quasi il 72,24%) i comuni lombardi che hanno superato l'obiettivo del 67%.
Il dato nazionale della raccolta differenziata (reperito dal Catasto Rifiuti Urbani dell'ISPRA), nel 2023, si attesta al **66,6%** della produzione nazionale, con una crescita di 1,5 punti percentuali rispetto al 2022.
La Provincia di Bergamo, come emerge sempre dai dati pubblicati sul sito dell'ISPRA – Catasto Rifiuti Urbani, si colloca per l'anno 2023 al di sopra della media regionale per quanto riguarda il livello di raccolta differenziata con l'**80,5%,** in leggero aumento rispetto al dato dell'anno precedente pari al **79,4%.** Si tratta di valori elevati, se ad esempio confrontati con quelli della vicina provincia bresciana, nello stesso periodo, ove il livello di raccolta differenziata è risultato pari al 77,2% (76,2% nel 2023).

B.5.2 Gli specifici dati di G.Eco, punto di partenza del nuovo affidamento

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi alla produzione di rifiuti totali, produzione di rifiuti indifferenziati e % di raccolta differenziata relativi all'anno 2024 per i Comuni aderenti al progetto del nuovo affidamento per il decennio 2026/2035, raggruppati nelle rispettive UOT di riferimento

UNITÀ OPERATIVA TERRITORIALE UOT1 – BASSA BERGAMASCA

giorni 366		TOTALE GENERALE		TOTALE R.S.U.			TOTALE RACCOLTA DIFFERENZIATA		
Comune	Abitanti al 31/12/23	Kg Raccolti	Kg (calcolo %RD)	Kg	% su Tot. Gen.	Media Kg/ab/d	Kg Raccolti	Kg (calcolo %RD)	% su Tot. Gen.
ARCENE	4.950	1.941.180	1.887.830	262.053	13,88	0,143	1.679.127	1.625.777	86,12
ARZAGO	2.739	1.107.010	1.074.495	304.210	28,31	0,303	802.800	770.285	71,69
BARIANO	4.236	1.856.562	1.743.112	206.060	11,82	0,133	1.650.502	1.537.052	88,18
CALVENZANO	4.404	1.554.161	1.551.921	306.590	19,76	0,190	1.247.571	1.245.331	80,24
CANONICA	4.296	1.849.676	1.814.316	293.640	16,18	0,187	1.556.036	1.520.676	83,82
CARAVAGGIO	16.278	6.930.470	6.930.470	1.329.940	19,19	0,223	5.600.530	5.600.530	80,81
CASIRATE	4.131	1.601.630	1.563.895	390.910	25,00	0,259	1.210.720	1.172.985	75,00
C. ROZZONE	2.783	1.322.103	1.261.048	161.500	12,81	0,159	1.160.603	1.099.548	87,19
CORTENUOVA	1.982	1.146.557	1.084.427	231.420	21,34	0,319	915.137	853.007	78,66
FARA G.A.	8.074	3.297.557	3.227.387	551.234	17,08	0,186	2.746.323	2.676.153	82,92
FORNOVO S.G.	3.417	1.433.757	1.408.262	270.460	19,21	0,216	1.163.297	1.137.802	80,79
GHISALBA	6.191	2.670.240	2.555.955	660.400	25,84	0,291	2.009.840	1.895.555	74,16
ISSO	585	503.229	492.754	126.890	25,75	0,593	376.339	365.864	74,25
LURANO	2.888	1.299.335	1.254.055	345.130	27,52	0,327	954.205	908.925	72,48
MISANO G.A.	2.984	1.352.774	1.285.834	275.400	21,42	0,252	1.077.374	1.010.434	78,58
MORENGO	2.483	977.102	909.867	206.990	22,75	0,228	770.112	702.877	77,25
MOZZANICA	4.375	2.033.909	2.003.974	230.305	11,49	0,143	1.803.604	1.773.669	88,51
PAGAZZANO	2.104	1.040.120	1.021.580	181.640	17,78	0,236	858.480	839.940	82,22
PONTIROLO	4.933	2.464.862	2.363.845	458.160	19,38	0,254	2.006.702	1.905.685	80,62
PUMENENGO	1.713	636.910	636.910	194.547	30,55	0,310	442.363	442.363	69,45
ROMANO L.DO	20.886	8.344.355	8.344.355	1.348.220	16,16	0,176	6.996.135	6.996.135	83,84
TREVIGLIO	30.943	17.244.860	16.974.105	2.709.700	15,96	0,239	14.535.160	14.264.405	84,04
VERDELLO	8.147	3.273.145	3.132.950	547.180	17,47	0,184	2.725.965	2.585.770	82,53

Tabella 15 – Totale rifiuti prodotti 2024 e % di raccolta differenziata e indifferenziata dei comuni gestiti dalla UOT1

Come si evince dalla tabella sopra riportata, per la maggior parte dei comuni relativi alla UOT1 è stata riscontrata una percentuale di raccolta differenziata superiore all'80%.

UNITÀ OPERATIVA TERRITORIALE UOT2 – VAL SERIANA E VAL DI SCALVE

giorni	366	TOTALE GENERALE		TOTALE R.S.U.			TOTALE RACCOLTA DIFFERENZIATA		
Comune	Abitanti al 31/12/2	Kg Raccolti	Kg (calcolo %R	Kg	% su Tot. Ger	Media Kg/ab/	Kg Raccolti	Kg (calcolo %R	% su Tot. Ger
ARDESIO	3.320	1.668.258	1.610.608	304.840	*18,93*	0,251	1.363.418	1.305.768	*81,07*
AZZONE	357	157.451	142.776	35.060	*24,56*	0,268	122.391	107.716	*75,44*
CASNIGO	3.047	1.507.750	1.481.625	382.840	*25,84*	0,343	1.124.910	1.098.785	*74,16*
CASTIONE DELLA PRESOLANA	3.287	3.298.562	3.131.477	696.060	*22,23*	0,579	2.602.502	2.435.417	*77,77*
CAZZANO S. ANDREA	1.687	425.946	425.946	148.320	*34,82*	0,240	277.626	277.626	*65,18*
CERETE	1.648	688.606	653.526	168.220	*25,74*	0,279	520.386	485.306	*74,26*
CLUSONE	8.623	3.927.505	3.927.505	1.248.450	*31,79*	0,396	2.679.055	2.679.055	*68,21*
COLZATE	1.622	604.911	592.868	115.220	*19,43*	0,194	489.691	477.648	*80,57*
FINO DEL MONTE	1.148	461.906	461.906	112.520	*24,36*	0,268	349.386	349.386	*75,64*
GANDELLINO	963	375.823	375.823	103.740	*27,60*	0,294	272.083	272.083	*72,40*
GORNO	1.477	539.996	532.986	103.560	*19,43*	0,192	436.436	429.426	*80,57*
GROMO	1.137	548.753	548.753	283.880	*51,73*	0,682	264.873	264.873	*48,27*
OLTRESSENDA ALTA	136	83.811	83.811	30.080	*35,89*	0,604	53.731	53.731	*64,11*
ONETA	558	210.426	210.426	83.880	*39,86*	0,411	126.546	126.546	*60,14*
ONORE	939	802.284	802.284	250.580	*31,23*	0,729	551.704	551.704	*68,77*
PARRE	2.684	1.233.193	1.204.863	328.120	*27,23*	0,334	905.073	876.743	*72,77*
PIARIO	994	592.415	583.420	206.720	*35,43*	0,568	385.695	376.700	*64,57*
PONTE NOSSA	1.698	943.659	935.601	276.280	*29,53*	0,445	667.379	659.321	*70,47*
PREMOLO	1.058	426.595	421.567	92.840	*22,02*	0,240	333.755	328.727	*77,98*
ROVETTA	4.133	1.613.856	1.613.856	445.700	*27,62*	0,295	1.168.156	1.168.156	*72,38*
SCHILPARIO	1.112	927.740	883.430	391.960	*44,37*	0,963	535.780	491.470	*55,63*
SONGAVAZZO	717	432.609	432.609	121.560	*28,10*	0,463	311.049	311.049	*71,90*
VALBONDIONE	945	775.353	735.678	234.540	*31,88*	0,678	540.813	501.138	*68,12*
VALGOGLIO	567	224.605	224.605	93.700	*41,72*	0,452	130.905	130.905	*58,28*
VERTOVA	4.367	1.761.407	1.729.004	404.410	*23,39*	0,253	1.356.997	1.324.594	*76,61*
VILLA D'OGNA	1.779	825.026	806.586	243.700	*30,21*	0,374	581.326	562.886	*69,79*

Tabella 16 – Totale rifiuti prodotti 2024 e % di raccolta differenziata e indifferenziata dei comuni gestiti dalla UOT2

La tabella sopra riportata denota percentuali inferiori all'80%, ma il dato è senz'altro influenzato dalla vocazione turistica di buona parte dei territori considerati.

Come indicato da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), uno degli impatti più significativi del turismo è proprio l'incremento della produzione dei rifiuti urbani a discapito della quantità e qualità della raccolta differenziata.

UNITÀ OPERATIVA TERRITORIALE UOT3 – ISOLA BERGAMASCA

giorni 366		TOTALE GENERALE		TOTALE R.S.U.			TOTALE RACCOLTA DIFFERENZIATA		
Comune	Abitanti al 31/12/23	Kg Raccolti	Kg (calcolo %RD)	Kg	% su Tot. Gen.	Media Kg/ab/d	Kg Raccolti	Kg (calcolo %RD)	% su Tot. Gen.
ALMENNO S. BARTOLOMEO	6.558	2.432.548	2.411.938	436.670	18,10	0,182	1.995.878	1.975.268	81,90
BARZANA	2.022	836.816	836.816	90.120	10,77	0,122	746.696	746.696	89,23
BONATE SOTTO	6.650	2.707.110	2.559.260	343.950	13,44	0,141	2.363.160	2.215.310	86,56
BOTTANUCO	5.106	2.384.553	2.185.703	452.170	20,69	0,241	1.932.383	1.733.533	79,31
BREMBATE	8.623	4.018.499	3.863.864	520.870	13,48	0,165	3.497.629	3.342.994	86,52
CALUSCO D'ADDA	8.372	4.180.579	4.091.548	622.754	15,22	0,203	3.557.825	3.468.794	84,78
CARVICO	4.673	2.318.548	2.281.354	332.106	14,56	0,194	1.986.442	1.949.248	85,44
PALAZZAGO	4.559	1.530.023	1.530.023	267.180	17,46	0,160	1.262.843	1.262.843	82,54
PONTE SAN PIETRO	11.917	4.940.482	4.940.482	1.427.960	28,90	0,327	3.512.522	3.512.522	71,10
RONCOLA	921	487.340	468.315	193.720	41,37	0,575	293.620	274.595	58,63
SUISIO	3.768	1.736.830	1.705.550	243.800	14,29	0,177	1.493.030	1.461.750	85,71
VALBREMBO	4.356	2.062.160	2.040.120	577.880	28,33	0,362	1.484.280	1.462.240	71,67

Tabella 17 – Totale rifiuti prodotti 2024 e % di raccolta differenziata e indifferenziata dei comuni gestiti dalla UOT3

L'ambito dell'Isola presenta dati simili a quelli della Bassa Bergamasca, poiché anche in questo caso la maggior parte la raccolta differenziata supera l'80% del totale in buona parte dei Comuni.

Anche per gli anni 2022 e 2023 la Società ed i comuni gestiti dalla medesima si sono qualificati secondo i risultati dell'analisi di Legambiente denominata "Comuni Ricicloni" tra i migliori in tutta la regione Lombardia.
Il criterio adottato per far parte della classifica Comuni Ricicloni 2023 è da ricercare nella frazione indifferenziata, il secco non riciclabile.
Hanno accesso alla graduatoria solo i Comuni che, oltre a raggiungere o superare il 65% di raccolta differenziata, hanno conferito una quantità pari o inferiore a 75 kg/abitante/anno di rifiuto secco non riciclabile, entrando così a far parte dei Comuni Rifiuti Free.
La Provincia di Bergamo è caratterizzata da n. 243 comuni per un totale di 1.111.246 abitanti.
Negli anni 2022 e 2023, sul totale di 90 Comuni "ricicloni" riscontrati nel territorio provinciale di Bergamo, ben 18 sono risultati essere quelli gestiti da G.Eco.

COMUNI	comune riciclone anno 2022		comune riciclone anno 2023	
	Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.	Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.
ARCENE	49	86,8	50	86,7
CALVENZANO	117	73,1	73	83,1
CANONICA D'ADDA	68	83,4	66	83,9
CASTEL ROZZONE	61	86,2	60	86,9
FARA GERA D'ADDA	71	81,5	69	82,6
MOZZANICA	90	80,8	72	84,6
ROMANO DI L.DIA	89	79,7	62	84,5
ALMENNO S.BARTOLOMEO	66	82,4	63	83,6
BARZANA	68	81,2	70	84,6
BONATE SOTTO	59	84,5	52	86,8
BREMBATE	61	86,3	61	88,3
CALUSCO D'ADDA	76	83,6	73	85,3
CARVICO	62	87,3	65	88,3
PALAZZAGO	66	80,7	55	83,2

Tabella 18 – Elenco comuni ricicloni gestiti dalla società nell'anno 2023

Comuni sopra i 15.000 abitanti

COMUNI	NUMERO DI ABITANTI	comune riciclone anno 2022		comune riciclone anno 2023	
		Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.	Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.
ROMANO DI L.DIA	20.886	89	79,7	62	84,5

Tabella 19 – Elenco comuni ricicloni anno 2023 sopra i 15.000 abitanti

Comuni con popolazione compresa fra 5.000 e 15.000 abitanti

COMUNI	NUMERO DI ABITANTI	comune riciclone anno 2022		comune riciclone anno 2023	
		Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.	Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.
FARA GERA D'ADDA	8.074	71	81,5	69	82,6
ALMENNO S.BARTOLOMEO	6.558	66	82,4	63	83,6
BONATE SOTTO	6.650	59	84,5	52	86,8
BREMBATE	8.623	61	86,3	61	88,3
CALUSCO D'ADDA	8.372	76	83,6	73	85,3

Tabella 20 – Elenco comuni ricicloni anno 2023 con numero di abitanti compreso tra 5.000 e 15.000

Comuni sotto i 5.000 abitanti

COMUNI	NUMERO DI ABITANTI	comune riciclone anno 2022		comune riciclone anno 2023	
		Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.	Indifferenziata kg/ab/anno	R.D.
ARCENE	4.950	49	86,8	50	86,7
CALVENZANO	4.404	117	73,1	73	83,1
CANONICA D'ADDA	4.296	68	83,4	66	83,9
CASTEL ROZZONE	2.783	61	86,2	60	86,9
MOZZANICA	4.375	90	80,8	72	84,6
BARZANA	2.022	68	81,2	70	84,6
CARVICO	4.673	62	87,3	65	88,3
PALAZZAGO	4.559	66	80,7	55	83,2

Tabella 21 – Elenco comuni ricicloni anno 2023 con numero di abitanti inferiore di 5.000

Si precisa che quasi tutti i comuni gestiti dalla Società hanno raggiunto ad oggi la soglia del 65% di raccolta differenziata, raggiungendo il traguardo minimo del 65% europeo.

Nell'anno 2023, i seguenti comuni non hanno ancora raggiunto la soglia del 65% di raccolta differenziata:

- Oneta →47,6%
- Valgoglio→52,2 %
- Schilpario→57,1%
- Roncola→61%
- Gromo → 64,8%

Come si evince dalla tabella sotto riportata, il numero di abitanti dei suddetti comuni risulta essere molto limitato ed inoltre, alcuni di essi, sono località a forte vocazione turistica.

Comune	n. di abitanti
Oneta	558
Valgoglio	567
Schilpario	1.112
Roncola	921
Gromo	1.137

Tabella 22 – Elenco comuni gestiti dalla società con % di raccolta differenziata inferiore al 65%

Secondo l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), uno degli impatti più significativi del turismo è proprio l'incremento della produzione dei rifiuti urbani, e i dati confermano le criticità.

In estate ed in inverno, ci sono piccoli comuni che, come conseguenza del turismo devono gestire una produzione di rifiuti almeno doppia rispetto a quella dei residenti.

Il problema non riguarda solo il volume della produzione di rifiuti, ma soprattutto, la quantità e qualità della raccolta differenziata. Infatti, la produzione di rifiuti è inversamente proporzionale alla raccolta

differenziata. Questo significa che, quando aumenta il volume dei rifiuti, è difficile riuscire a mantenere lo stesso livello di raccolta differenziata.

B.6 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti oggetto della presente relazione verrà espletato da G.Eco, anche mediante i compiti oprativi demandati al socio operativo privato, sulla base degli obblighi derivanti dal contratto di servizio approvato contestualmente alla presente alla relazione, basato sullo schema approvato da ARERA, nonché nel rispetto della regolazione pro tempore vigente adottata, aggiornata e modificata da ARERA.

Il servizio viene reso secondo le condizioni di dettaglio specificato nel Capitolato Tecnico, documento contrattuale allegato e parte integrate del contratto di servizio, che costituisce la disciplina operativa delle prestazioni, di base o a chiamata, commissionate a G.Eco.

Il servizio erogato da G.Eco è pertanto remunerato secondo le previsioni in tema di corrispettivi contenute nel contratto di servizio, nonché l'elenco dei prezzi unitari allegato al Capitolato Tecnico.

La riferita disciplina contrattuale costituisce efficace accorgimento per evitare sovra-compensazioni.

L'affidamento non comporta l'attribuzione di aiuti di Stato, poiché i corrispettivi riconosciuti dal Comune a G.Eco trovano rispondenza nelle attività che formano il servizio pubblico locale oggetto di affidamento, e sono comunque determinati o comunque determinabili nel rispetto della metodologia tariffaria introdotta ed aggiornata da ARERA, quindi tenuto conto dei costi riconosciuti improntati a logiche di efficienza, efficacia ed economicità.

SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta

Come si è avuto modo di anticipare, la forma di gestione individuata per l'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti è la società mista con socio operativo privato selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica, incaricato di svolgere compiti operativi, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 201/2022 e dell'art. 17 del D.Lgs. 175/2016.

G.Eco costituirà il veicolo societario dell'operazione di partenariato pubblico privato istituzionalizzato, che potrà giovarsi dell'integrazione sinergica tra l'organizzazione aziendale propria di G.Eco, incentrata sui segmenti di raccolta, spazzamento, trasporto e del trattamento di carta/cartone, plastica e rifiuti ingombranti negli impianti di Grassobbio e Carvico nella titolarità della stessa G.Eco, e le capacità imprenditoriali del socio industriale privato, con particolare riguardo al recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e del residuo dal trattamento dei rifiuti ingombranti attraverso le dotazioni impiantistiche poste a disposizione, quali prestazioni a carico del socio privato, alle condizioni fissate dalla documentazione della gara di scelta del socio medesimo, come integrate dall'offerta aggiudicataria.

La collaborazione potrà essere estesa ad ulteriori compiti strumentali di supporto, tesi a creare sinergie ed economie di scala, nonché a favorire l'innovazione qualitativa e tecnologica di G.Eco, sulla base di criteri di selezione delle offerte fissate dagli atti regolatori della gara e dei conseguenti impegni presi nell'offerta aggiudicataria.

Attraverso l'acquisizione della quota di capitale ed il versamento del sopraprezzo rapportato all'avviamento della società, come incrementato per effetto dell'offerta economica, il socio operativo privato concorrerà all'apporto di capitale proprio previsto dal piano economico finanziario d'affidamento, e quindi in particolare per l'effettuazione degli investimenti, nonché concorrerà ai rischi di gestione, anche attraverso la contro garanzia alle fideiussioni presentate da G.Eco a titolo di garanzia definitiva nei contratti di servizio stipulati con i Comuni affidanti.

C.2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti

Il modello gestionale prescelto è pienamente conforme ai requisiti europei e nazionali, poiché è previsto che il socio privato di G.Eco assuma una partecipazione (superiore alla soglia minima del 30% del capitale sociale, fissata dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, in ogni caso non oltre il 40%), nonché, nell'ottica della gara a "doppio oggetto", specifici compiti operativi preordinati all'espletamento dei servizi affidati dai Comuni soci di G.Eco per il tramite delle rispettive holding.

L'insieme degli affidamenti e la connessa attività di trattamento dei rifiuti svolta da G.Eco configureranno

pertanto l'attività della società costituente l'oggetto esclusivo della partnership con il socio operativo privato.

La partecipazione del socio operativo privato avrà durata corrispondente a quella degli affidamenti assentiti dai Comuni, al termine dei quali il socio dovrà necessariamente essere estromesso dalla compagine sociale, con il pagamento di un rimborso corrispondente alla quota parte del patrimonio netto della società risultante dall'ultimo bilancio approvato, ovvero alla situazione economico-patrimoniale risalente a non oltre 120 giorni prima della liquidazione, ove il bilancio risulti risalente ad oltre 6 mesi prima.

SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E TECNICA DEL MODELLO GESTIONALE

D.1 Esperienza della gestione precedente

D.1.1 Il modello gestionale attualmente in essere

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti è attualmente espletato da G.Eco s.r.l., società partecipata al 60% dalle società pubbliche S.A.B.B. S.p.A., Se.T.Co. Holding s.r.l. e Unica Servizi S.p.A. ed al 40% dal socio privato, selezionato con gara, Aprica S.p.A. (controllata al 100% da A2A S.p.A.), in forza di affidamento avente scadenza il dodicesimo anno successivo alla data di ingresso nella compagine sociale del predetto socio privato, perfezionatosi il 14 maggio 2013 con sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale riservato.

G.Eco s.r.l. è stata costituita il 31 agosto 2011 dalle società pubbliche S.A.B.B. S.p.A., Se.T.Co. s.r.l. e Linea Servizi s.r.l., con il conferimento dei rami d'azienda relativi alle gestioni "in house" dei servizi di raccolta, trasporto ed avvio allo smaltimento dei rifiuti, nonché spazzamento ed altri collaterali servizi di igiene urbana, nei rispettivi territori di riferimento, Bassa Bergamasca, Val Seriana ed Isola Bergamasca, nella prospettiva della successiva apertura della compagine sociale alla partecipazione di un partner industriale privato in funzione del consolidamento dell'organizzazione aziendale, dello sviluppo dei servizi e della copertura di una quota del fabbisogno di recupero e/o smaltimento dei rifiuti raccolti.

Nell'autorizzare l'aggregazione e riorganizzazione dei servizi, mediante convergenti deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, i Comuni interessati dall'operazione hanno condiviso gli obiettivi di (i) mantenimento della presenza pubblica nella gestione del servizio con la salvaguardia delle conoscenze ed esperienze maturate dalle tre società pubbliche di riferimento, (ii) garanzia del corretto svolgimento sotto il profilo dell'efficienza, efficacia, economicità e presidio del territorio di competenza, (iii) mantenimento del livello occupazione con garanzia del corretto inquadramento contrattuale del personale occupato, (iv) controllo delle dinamiche di costo del servizio e delle relative ricadute sulle tariffe/tasse, (v) valorizzazione dei rifiuti ai fini energetici e del riuso;

In particolare, sulla scorta del documento intitolato "*progetto di aggregazione per la ricerca di un partner industriale strategico*", si è proceduto ad (i) approvare la scelta di riorganizzare la gestione del servizio di igiene ambientale attraverso il modulo della società mista di cui all'epoca vigente art. 23-bis, comma 2, lett. b), legge 133/2008, (ii) autorizzare il conferimento dell'inerente ramo d'azienda della società di gestione "in house" alla nuova entità societaria, (iii) approvare i testi dello statuto della nuova società e del relativo patto parasociale, (iv) approvare lo schema di contratto di servizio quadro tra il Comune ed il nuovo soggetto societario, (v) dare mandato ai competenti organi della nuova società di procedere

nell'attività amministrativa e societaria preordinata all'indizione della gara, da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione del socio privato operativo; (vi) affidare alla nuova società la gestione del servizio, a condizione del positivo esito della procedura ad evidenza pubblica di selezione del socio privato.

La procedura di gara, svolta da G.Eco s.r.l. su delega dei Comuni interessati, è stata indetta mediante avviso pubblicato sulla G.U.U.E., bollettino del 5.7.2012, e sulla G.U.R.I, serie Contratti del 6.7.2012, ed è culminata nell'aggiudicazione a favore di Aprica S.p.A., cui è seguita la sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale riservato il 14.5.2013.

In conformità alla *lex specialis* di gara, Aprica S.p.A. ha formulato una proposta tecnica formata dal progetto tecnico di gestione (articolato nelle proposte di modello organizzativo, modello di integrazione e modello di informatizzazione) e dal progetto di sviluppo.

Il riassetto conseguente all'ingresso del socio privato non ha comportato la modifica delle prestazioni e delle condizioni economiche regolate dai precedenti contratti di servizio ("ereditati" dalla precedenti gestioni "in house"), salvo che per la durata, determinata in 12 anni a decorrere dalla sottoscrizione della partecipazione da parte di Aprica S.p.A., e l'applicazione dei corrispettivi di smaltimento/recupero dei rifiuti offerti in gara, in specie per lo smaltimento con recupero energetico dei rifiuti indifferenziati e/o della frazione secca residua, determinato in misura fissa, comprensiva dei costi di trasporto presso gli impianti di destinazione, con validità per tutto il periodo di durata dell'operazione di partenariato, con aggiornamento annuale delle tariffe in base all'indice FOI di Istat.

D.1.2 Valutazione a consuntivo dell'esperienza gestionale in via di conclusione

L'affidamento oggetto della presente relazione, che prevede la conferma del modello gestionale della società mista ed in particolare di G.Eco quale veicolo societario, trova ragione nella complessiva positiva valutazione dei risultati conseguiti sul piano gestionale.

L'organizzazione sovracomunale dei servizi di igiene urbana si è contraddistinta per:

- il consolidamento dell'organizzazione aziendale, che ha raggiunto, al 31.12.2022, la soglia di 229 dipendenti, con una flotta di 239 automezzi operativi, con la raccolta differenziata che, salvo limitate eccezioni, riguardanti realtà montuose e turistiche, ha raggiunto valori percentuali compresi tra l'80% e l'87%;
- la capacità di assicurare la continuità e regolarità nell'attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, in particolare lo smaltimento con recupero energetico dei rifiuti urbani residui effettuato a condizioni economiche particolarmente vantaggiose in virtù dei vincoli assunti in gara dal socio privato;
- l'acquisizione e lo sviluppo di un'impiantistica di trattamento, in specie attraverso l'acquisto ed il potenziamento dell'impianto di trattamento di Grassobbio, che nel corso del 2024 ha trattato oltre 57.000

tonnellate di rifiuti (in prevalenza carta e cartone e rifiuti ingombranti), nonché il subentro nella titolarità dell'ulteriore impianto di trattamento di Carvico, destinato al trattamento delle plastiche dure;

- l'avvio e la progressiva estensione, tutt'ora in atto, della tariffazione puntuale in un crescente numero di Comuni, previo compimento di opportuni periodi di sperimentazione, nonché il supporto nella progettazione e realizzazione degli interventi di rifacimento e rinnovo dei centri comunali di raccolta.

L'analisi dell'esperienza gestionale ha consentito di individuare i seguenti obiettivi di miglioramento:

- la razionalizzazione e omogeneizzazione delle modalità operative e delle correlate condizioni economiche definite dei contratti di servizio, in ogni caso in coerenza con i costi efficienti riconosciuti dal vigente MTR e la disciplina negoziale definita nello schema di contratto servizio tipo approvato da ARERA;
- l'implementazione di più efficaci e tempestive procedure, bidirezionali, di segnalazione di disservizi, sospensioni, differimenti o modifiche dei turni e degli orari dei servizi, nonché di reportistiche dedicate agli enti affidanti, in specie nell'ottica del monitoraggio delle innovazioni gestionali, come la raccolta puntuale;
- il potenziamento dei servizi di «customer care»;
- il rafforzamento dell'organigramma della società, con particolare riferimento a misure che favoriscano la stabilità del personale operativo adibito ai servizi sul territorio ed al rafforzamento, sul piano numerico e professionale, dei livelli apicali della struttura organizzativa, da conseguire mediante la formazione e crescita interna e/o l'innesto di nuove professionalità specialistiche;
- l'applicazione di tariffe maggiormente vantaggiose per i servizi aggiuntivi «a chiamata»;
- un più elevato e tempestivo coinvolgimento dei Comuni nell'informazione sull'andamento dei servizi e della società, nonché nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Sula base dei riportati obiettivi, il nuovo affidamento sarà improntato alle seguenti priorità:

(i) un maggior grado di coinvolgimento dei Comuni, in specie mediante idonei meccanismi di informazione e consultazione periodica di rappresentanze dei sindaci, strutturate per bacini, che potranno essere introdotti e regolati nello statuto di G.Eco, nei patti parasociali tra le società pubbliche socie di G.Eco, nei contratti di servizio tra G.Eco ed i singoli Comuni serviti, negli statuti o nei patti parasociali delle società pubbliche socie;

(ii) una particolare attenzione agli interventi relativi ai centri comunali di raccolta ed ai centri per il riuso, con più strette forme di collaborazione che favoriscano la progettazione condivisa, la ricerca e l'ottenimento di finanziamenti pubblici, la realizzazione degli investimenti, l'adozione di procedure e regolamenti gestionali standardizzati;

(iii) la modernizzazione del parco mezzi sul piano della riduzione delle emissioni inquinanti ed acustiche;

(iv) l'efficientamento, nonché, occorrendo, l'ampliamento della capacità operativa degli impianti di trattamento nella titolarità di G.Eco s.r.l.;

(v) investimenti nel campo dell'informatizzazione e digitalizzazione delle procedure aziendali, anche mediante applicazioni installabili su dispositivi mobili;

(vi) campagne ed iniziative di comunicazione, formazione e sensibilizzazione in campo ambientale.

D.2 - Comparazione con opzioni alternative

Alla luce delle richiamate disposizioni normative e regolatorie, nonché delle dianzi illustrate considerazioni sulle caratteristiche, gli obiettivi ed i risultati dell'esperienza gestionale di G.Eco s.r.l., la preferenza del Comune è quella di confermare la società mista a prevalente capitale pubblico, con socio operativo privato, quale forma per la gestione integrata dei rifiuti urbani, tenuto conto che siffatto modello gestionale consente la migliore e più efficace sinergia tra l'organizzazione produttiva di provenienza pubblica e le capacità operative e di investimento del socio operativo privato, e dunque di assicurare un forte e diretto presidio dei Comuni, per il tramite delle rispettive società pubbliche di riferimento, quali soci di maggioranza pubblica, nel quadro della collaborazione a lungo termine con il partner industriale privato.

L'opzione gestionale della società mista è stata comparata con le alternative forme di gestione ammesse dall'art. 14 del D.Lgs. 201/2022, ovvero l'affidamento "in house" e l'esternalizzazione mediante appalto o concessioni ad operatore terzo selezionato con gara.

La comparazione è stata effettuata tramite metodo analitico "S (Strengths, Punti di forza), W (Weaknesses – Punti di debolezza), O (Opportunities - Opportunità), T (Threads, Minacce).

D.2.1 Gestione mediante società mista

Punti di Forza (Strengths)	**Debolezze (Weaknesses)**
a) Professionalità e competenza nel settore del socio privato con conseguente elevata capacità nell'affrontare le problematiche derivanti dalla progettazione ed esecuzione del servizio b) Migliorie proposte dal socio privato del gestore del servizio rispetto al progetto posto a base di gara c) Possibilità di introdurre nella società standard gestionali di una azienda privata che opera mediante un management qualificato e indipendente. Si ravvisa, quindi, la possibilità per il pubblico di imparare dal privato d) Responsabilità in capo al soggetto affidatario con possibilità di attribuire specifici compiti operativi esclusivamente al	a) Maggiore complessità di governance b) Costi indiretti per partecipazione societaria c) Difficoltà nel controllo pieno su atti interni d) Necessità di strutturazione giuridica accurata

socio privato. e) Possibilità di ribasso sull'importo posto a base di gara. f) Possibilità di fissare nel bando standard qualitativi stringenti g) Elevata sinergia con gli Enti locali per l'esecuzione del servizio e la gestione dei flussi di materiali. h) Riduzione dei vincoli sulla disponibilità di capitale tipici della gestione interamente pubblica, con effetti positivi sulla capacità di realizzazione degli investimenti i) Possibilità di far crescere competenze tecniche e gestionali sul territorio mediante processi di learning by doing, nella misura in cui il soggetto pubblico "impari" da quello privato. j) Controllo pubblico strategico mantenuto	
Opportunità (Opportunities) a) Possibilità di accedere a fondi pubblici avvalendosi delle competenze tecniche progettuali del socio privato b) Trasferimento di competenze tecniche al settore pubblico c) Attrae soggetti privati con esperienza consolidata nel settore ambientale d) Migliora accountability grazie alla struttura contrattuale e agli obblighi di performance e) Possibilità di aggregare servizi tra comuni (scalabilità) f) Maggiore resilienza economica e tecnica	**Minacce (Threads)** a) Rischio conflittualità nella governance b) Necessità di adeguati strumenti di controllo contrattuale

D.2.2 Gestione mediante società in house

Punti di Forza (Strengths)	**Debolezze (Weaknesses)**
a) Gestione non dettata da logiche di profitto e di fatturato, ma da una "vision" che pone come obiettivo l'efficientamento del servizio. b) Sostegno politico ed amministrativo da parte dei soci pubblici che hanno costituito l'azienda. c) Elevata sinergia con Enti e Istituzioni locali d) Procedure semplificate rispetto alla gara	a) Minore elasticità nel reclutamento di risorse umane e acquisizione di beni e servizi in situazioni di urgenza e in presenza di contingenze b) Impossibilità di gestire appieno l'azienda con i canoni di una società privata che opera mediante scelte indipendenti da parte del management c) Rischi elevati di ingerenza politica nella gestione aziendale d) Maggiore esposizione ad attacchi strumentali, mediatici e politici, con finalità non dirette al miglioramento del servizio e) Elevati oneri organizzativi per il controllo analogo f) Necessità di competenze interne adeguate
Opportunità (Opportunities) a) Identificazione territoriale nel soggetto gestore riconosciuto come una entità che genera valore e opportunità di lavoro per la collettività b) Consolidamento della governance pubblica	**Minacce (Threads)** a) Controlli stringenti (Corte dei Conti, ANAC, ARERA) b) Repentine operazioni di spoils system possono destabilizzare la gestione aziendale

D.2.3 Gestione affidata a terzi con gara

Punti di Forza (Strengths)	**Debolezze (Weaknesses)**
a) Responsabilità e rischio operativo totalmente in capo al	a) Procedura di gara complessa ed elevato effort per la verifica

soggetto gestore privato b) Flessibilità e celerità nel reclutamento di personale e acquisizione di beni e servizi occorrenti a raggiungere gli obiettivi programmati e a fronteggiare situazioni contingenti c) Nessun onere di controllo societario d) Maggiore flessibilità e capacità di investimento rispetto all'in house	dei requisiti oggettivi e soggettivi dei partecipanti alla gara e, in particolare, dell'affidatario b) Bassa sinergia con gli Enti Locali, Associazioni, Istituzioni territoriali varie c) Contratto di concessione non facilmente adeguabile alle nuove esigenze territoriali che dovessero subentrare nel periodo di affidamento d) L'assenza del soggetto pubblico nella compagine societaria comporta un elevato grado di asimmetria informativa a suo svantaggio, dovuto ad un accesso non agevole alle informazioni sulla gestione e sui costi reali. Basse possibilità di apprendimento da parte dei soci pubblici; bassi spillover di conoscenza a favore dei soci pubblici. Difficoltà nell'acquisire informazioni rilevanti sulla gestione e di valutarne l'attendibilità e) Perdita del controllo strategico f) Discontinuità gestionale a fine contratto g) Elevato rischio di contenziosi in fase di affidamento h) Difficoltà nella gestione della qualità del servizio
Opportunità (Opportunities) a) Possibilità di scegliere il miglior offerente in base a criteri oggettivi b) Riduzione dei costi nel breve periodo	**Minacce (Threads)** a) Rischio di assegnazione a operatori non radicati localmente b) Difficoltà nel rientro in possesso del servizio c) Scarsa flessibilità contrattuale una volta firmato d) Frammentazione nel caso di lotti diversi e) Eventi societari eccezionali del gestore privato (crisi d'impresa, procedure giudiziarie, etc.) potrebbero compromettere la continuità del servizio secondo gli standard qualitativi originariamente previsti da contratto

D.2.4. Sintesi dell'analisi S.W.O.T.

Alla luce dell'analisi SWOT, tenuto in specie conto dei parametri di esercizio della discrezionalità amministrativa evincibili dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 201/2022, si ritiene che la gestione integrata dei rifiuti coordinata a livello sovracomunale, oggetto di affidamento contestuale e congiunto a G.Eco, con G.Eco quale veicolo societario della *partnership* pubblico-privata, sia la soluzione preferibile per le seguenti ragioni:

- quanto alle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio, la gestione di G.Eco assicura la copertura integrale della filiera dei rifiuti, attraverso l'associazione tra l'organizzazione aziendale di derivazione pubblica, focalizzata sui settori della raccolta, trasporto e spazzamento, nonché del trattamento di carta/cartone, plastica e ingombranti, con impianti di proprietà e muniti di autorizzazione a Grassobbio e Carvico, e l'organizzazione aziendale del socio operativo privato, che pone a disposizione le capacità impiantistiche di recupero e smaltimento dei rifiuti, oltre alle sinergie conseguibili nella condivisione delle capacità di trattamento dell'impianto di Grassobbio e negli acquisiti di beni e servizi necessari al funzionamento della società;
- quanto alla qualità del servizio, l'organizzazione di G.Eco è affatto peculiare, poiché si connota per la

vicinanza ai territori serviti, frutto della conservata sensibilità di società di derivazione pubblica, espressione delle comunità territoriali socie attraverso SABB S.p.A., Se.T.Co. Holding s.r.l. e Unica Servizi S.p.A., in cui i Comuni mantengono un forte presidio nell'organizzazione di un servizio fondamentale per promuovere lo sviluppo sostenibile, che in occasione del nuovo affidamento verrà oltremodo rafforzato con l'introduzione della Consulta dei Comuni, quale organismo del patto di sindacato tra le tre società holding pubbliche, socie di maggioranza di G.Eco, mediante cui i Comuni potranno esercitare, in via congiunta, le prerogative di vigilanza ed indirizzo strategico;

- quanto agli investimenti infrastrutturali, poiché la massa critica di un servizio svolto su un bacino che conta circa 270.000 abitanti permette elevate capacità di investimento, ulteriormente amplificate dall'apporto di capitale del socio operativo privato, a fronte delle quali il piano economico finanziario aggregato di affidamento prevede, infatti, un programma di rinnovamento della flotta degli automezzi operativi e ulteriori investimenti per l'innovazione tecnologica ed il mantenimento della piena operatività dell'impianto di trattamento di Grassobbio;
- quanto alla situazione delle finanze pubbliche, il modello gestionale di G.Eco pone a carico del socio operativo privato i rischi e gli oneri correlati alla gestione degli impianti di recupero e smaltimento, ed in particolare dei termovalorizzatori (impianti di destino del rifiuto secco indifferenziato e del residuo dalla lavorazione dei rifiuti ingombranti), poiché il partner industriale privato è tenuto ad assicurare le capacità impiantistiche per l'intero affidamento, alle condizioni offerte in gara, sollevando quindi i soci pubblici dagli oneri di investimenti che avrebbero dovuto sostenere per un impianto proprio, così come dalle fluttuazioni del mercato;
- quanto ai costi per l'ente locale e per gli utenti, come oltre ci si appresta a riferire nel successivo paragrafo D.3, le condizioni economiche praticate da G.Eco, vieppiù grazie al rapporto a lungo termine con il socio operativo privato, sono tali da collocare i costi medi pro-capite per abitante e per chilogrammo di rifiuto al di sotto della media regionale lombarda e provinciale bergamasca;
- quanto ai risultati della precedente gestione, si rileva che l'esperienza maturata da G.Eco ha consentito una costante e diffusa crescita dei livelli di raccolta differenziata, da ultimo grazie all'implementazione progressiva della raccolta puntuale, che si è accompagnata al rafforzamento delle capacità di trattamento in proprio di carta/cartone, plastica e rifiuti ingombranti, con ulteriore contenimento della quantità di rifiuto urbano residuo destinato alla termovalorizzazione, in piena coerenza con le politiche normative e regolatorie tese a favorire il riutilizzo, il recupero e l'economia circolare.

D.3 - Valutazione della congruità delle condizioni economiche del servizio mediante comparazione con i dati di costo/abitante e costo/kg rifiuto elaborati e pubblicati

dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

In disparte delle riferite considerazioni di carattere industriale, essenzialmente afferenti all'interesse pubblico a consolidare e rafforzare l'organizzazione sovracomunale nella gestione integrata dei rifiuti promossa ed assicurata attraverso la virtuosa esperienza di G.Eco, e quindi l'obiettivo di salvaguardare il presidio pubblico in un servizio fondamentale per lo sviluppo sostenibile dei territori, con la conservazione di un effettivo indirizzo strategico dei Comuni, sinergicamente affiancati, nella compagine sociale di G.Eco, dal socio operativo privato che verrà selezionato con gara, occorre rilevare che la scelta del modello gestionale della società mista, ed in particolare di G.Eco quale società veicolo, appare meritevole anche con più stretto riferimento alla congruità economica dei corrispettivi che verranno praticati ai Comuni serviti.

Tanto emerge dalla comparazione tra il costo medio, per abitante e per kg di rifiuto trattato e smaltito, della gestione G.Eco, come prospettato per il 2026, anno di partenza del nuovo affidamento, e i costi, parimenti per abitante e per kg di rifiuto trattato e smaltito, ricavabili dalla consultazione della sezione dei "Costi gestione RU" del "Catasto Rifiuti Sezione Nazionale" accessibile dal portale internet istituzionale di ISPRA.

La menzionata banca dati pubblica, aggiornata al 2023, riporta il dato del costo per abitante e per kg di rifiuto rielaborato e raggruppato con riguardo alle aree geografiche di Nord, Centro e Sud del Paese, nonché a livello di medie di ogni regione e, all'interno di ciascun territorio regionale, con riferimento alle medie provinciali e poi con riguardo ai singoli comuni.

Onde procedere ad una obiettiva e corretta comparazione, i dati presenti nel Catasto Rifiuti di ISPRA sono stati aggiornati sulla base della variazione dell'indice dei prezzi per famiglie di operai ed impiegati, come rilevata dall'ISTAT (c.d. "Indice FOI").

I costi medi per abitante e per kg di rifiuto pubblicati da ISPRA sono per ciò stesso stati aggiornati in ragione della variazione cumulativa resa nota (e per il 2025 stimata) da ISTAT per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025, e quindi sommando le variazioni dell'8,1 %, del 5,4%, dello 0,8% e del 2%.

In tal modo, i valori medi pubblicati da ISPRA sono stati resi comparabili con i corrispondenti costi medi di G.Eco, in quanto entrambi allineati temporalmente al 2026.

Al fine di garantire l'omogeneità del confronto, sono stati presi in considerazione gli abitanti e le quantità di rifiuti del 2023, poiché a tale anno risultano aggiornati i dati pubblicati da ISPRA.

Sempre al fine di procedere ad una comparazione tra valori omogenei, i costi medi di G.Eco sono stati computati al lordo delle quote di sharing, ovvero della componente di ricavi da valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata retroceduta ai singoli Comuni affidanti, poiché i costi riportati da ISPRA sono determinati in tale modo.

Sempre in funzione della piena confrontabilità dei dati, in tutti i casi non si è tenuto conto dell'IVA.

Ciò premesso, onde ottenere il dato medio del costo del servizio espletato da G.Eco, per l'anno 2026, si è proceduto a sommare i totali dei "Costi del gestore", a lordo delle quote di sharing, riportati nei quadri riassuntivi dei prospetti analitici dei corrispettivi di partenza per l'anno 2026 predisposti per ciascun Comune aderente all'operazione di nuovo affidamento a G.Eco, nonché alla sommatoria, sempre per tali Comuni dei totali dei "Costi del Comune", esclusa l'iva, da ciascun ente assunti nell'ultimo piano finanziario approvato, ovvero per l'anno 2025.

Si è dunque ottenuto l'importo complessivo di € 33.572.414,42, assunto quale costo totale, per l'anno 2026, del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'intero bacino dei Comuni serviti da G.Eco, al lordo delle quote di sharing e al netto dell'IVA.

Siffatto totale (che comprende i costi esposti da G.Eco e gli ulteriori costi che i Comuni imputano alla gestione rifiuti) è stato diviso per il numero di abitanti serviti e per la quantità di rifiuti trattati e smaltiti nel medesimo bacino (entrambi aggiornati al 2023), così ottenendo **i quozienti di € 124,18, quale costo medio per abitante, e di €/cent 26,46, quale costo per chilogrammo di rifiuto trattato e smaltito**.

I predetti dati sono riportati nella seguente tabella, ove sono posti a raffronto con i costi medi della provincia di Bergamo e della regione Lombardia, a loro volta ottenuti attualizzato al 2026 i dati pubblicati da ISPRA, secondo il metodo di aggiornamento già illustrato:

COSTI GESTORE 2026	COSTI COMUNE NO IVA 2025	% COMUNE VS. Gest	COSTI TOT 2026	ABITANTI	€/abit./anno	Ton._RU	€Cent/Kg./anno
				270.345		126.877,35	
28.857.811,05 €	4.714.603,37 €	16,34%	33.572.414,42 €		124,18 €	Media G.Eco	26,46 €
					128,89 €	Media Provincia	27,56 €
					169,33 €	Media Regione	35,88 €

I costi medi della gestione G.Eco (comprensivi pure degli ulteriori costi imputati dai Comuni) risultano quindi **significativamente inferiori** a costi medi su base regionale e su base provinciale.

Come s'è detto, il dato medio di Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo, che per inciso prescinde ed è quindi indipendente dalla modalità di gestione del servizio, è stato determinato sulla scorta dei dati prodotti dal Catasto Rifiuti (urbani) pubblicato da ISPRA, dividendo il parametro in oggetto per il numero degli abitanti residenti (€/ab/anno) oppure per i kg. prodotti (Eurocent/kg/anno).

Si riporta l'estratto della tabella del Catasto Rifiuti di ISPRA relativa ai costi medi delle regioni del Nord, per l'anno 2023:

Composizione del campione di comuni e riepilogo dei relativi costi totali medi di gestione pro capite e per kg di rifiuto, regioni Nord - Anno 2023

Regione	Comuni campione (n)	Tot. comuni (n)	Pop. campione (abitanti)	Pop. totale (abitanti)	Comuni campione (%)	Pop. campione (%)	Pro capite RU (kg/ ab*anno)	Costo pro capite (Euro/ ab*anno)	Costo per kg RU (Eurocent/ kg*anno)
Piemonte	1.097	1.180	4.153.527	4.252.581	93	97,7	504,3	**190,28**	**37,73**
Valle d'Aosta	74	74	123.018	123.018	100	100	620,4	**232,23**	**37,43**
Lombardia	**1.353**	**1.504**	**9.512.670**	**10.020.528**	**90**	**94,9**	**472**	**144,55**	**30,63**
Trentino-Alto Adige	271	282	1.055.795	1.082.116	96,1	97,6	445,5	**147,91**	**33,2**
Veneto	556	563	4.826.992	4.851.972	98,8	99,5	432,3	**163,78**	**37,88**
Friuli-Venezia Giulia	185	215	1.155.041	1.195.792	86	96,6	512,9	**144,95**	**28,26**
Liguria	212	234	1.403.289	1.508.847	90,6	93	534,9	**275,66**	**51,53**
Emilia-Romagna	316	330	4.387.671	4.455.188	95,8	98,5	638,7	**209,08**	**32,74**
Nord	**4.064**	**4.382**	**26.618.003**	**27.490.042**	**92,7**	**96,8**	**502**	**173,28**	**34,51**

I costi, per abitante e per kg di rifiuto, relativi alla Lombardia sono stati attualizzati al 2026, con l'applicazione degli incrementi dell'indice FOI di ISTAT del periodo compreso tra il 2022 e il 2025 (4 anni: 8,1%, 5,4%, 0,8%, 2%), con la conseguenza che il costo medio per abitante in Lombardia è stato prudenzialmente aggiornato ad **€ 169,33**, ed analogamente è stato fatto per il costo per kg di rifiuto trattato e smaltito, aggiornato ad **€/cent 35,88**.

Nettamente inferiori sono i costi medi rilevati nei territori provinciali di Bergamo, Brescia, Cremona e Lecco (sono state presi in esame anche gli altri tre contesti provinciali, poiché presentano molte similitudini con i bacini serviti da G.Eco, sul piano sociale, economico, demografico e della morfologia dei territori serviti).

Il dato costo medio pro-capite nelle suddette Province è risultati pari ad €/ab. anno **150,55 (sempre attualizzato con incrementi ISTAT):**

anno	Provincia	Pop.(abitanti)	€ COMPLESSIVO	€/ab.anno	€/ab. 2026
2023 Totale	BG+BS+CR+LC	2.981.528	383.162.334,29 €	128,51 €	150,55 €

Mentre considerando la Provincia di Sondrio, in luogo di quella di Crema, è risulta una media leggermente più alta, pari ad €/ab/anno **152,41 (sempre attualizzato con incrementi ISTAT):**

anno	Provincia	Pop.(abitanti)	€ COMPLESSIVO	€/ab.anno	€/ab. 2026
2023 Totale	BG+BS+LC+SO	2.799.823	364.260.758,70 €	130,10 €	152,41 €

Decisamente inferiore è il costo medio per abitante registrato nella Provincia di Bergamo, con un costo €/ab. anno di **128,89 (sempre attualizzato con incrementi ISTAT),** valore nettamente inferiore a quello della Provincia di Brescia, attestato ad €/ab. anno **167,34** (sempre attualizzato con incrementi ISTAT):

anno	Provincia	Pop.(abitanti)	€ COMPLESSIVO	€/ab.anno	€/ab. 2026
2023 Totale	BERGAMO	1.098.606	120.870.740,86 €	110,02 €	128,89 €

anno	Provincia	Pop.(abitanti)	€ COMPLESSIVO	€/ab.anno	€/ab. 2026
2023 Totale	BRESCIA	1.210.609	172.936.347,64 €	142,85 €	167,34 €

Dinamiche analoghe sono state osservate con riguardo al parametro del costo per kg di rifiuto trattato e smaltito.

Per l'anno 2023 in Lombardia il costo annuo per singolo Kg di RU prodotto è risultato essere pari a **30,63** Eurocent/Kg/anno, corrispondente ad **Eurocent/Kg/anno 35,88,** attualizzando il valore con gli incrementi ISTAT di cui sopra.

Le medie provinciali, in particolare quelle delle Province di Bergamo e Brescia sono state le seguenti:

Provincia	Popol.	Raccolta differenziata (t)	Rifiuti urbani (t)	Pro capite Rifiuti urbani (kg/ab*anno)
Varese	881.000	320.570,95	410.241,42	465,65
Como	598.604	199.378,80	279.844,40	467,5
Sondrio	178.948	47.445,75	85.081,16	475,45
Milano	3.247.764	1.030.712,39	1.500.277,35	461,94
Bergamo	1.111.228	413.356,80	513.732,79	462,31
Brescia	1.262.271	515.756,33	667.781,95	529,03
Pavia	539.239	158.089,09	264.014,18	489,61
Cremona	353.537	130.832,95	167.649,12	474,21
Mantova	407.051	180.310,84	207.239,92	509,13
Lecco	333.578	127.923,23	162.707,76	487,77
Lodi	229.628	72.190,24	96.514,14	420,31
Monza e Brianza	877.680	295.580,94	370.127,77	421,71

+ ISTAT (4 anni: 8,1%, 5,4%, 0,8%, 2%)

	2023	2026
€ COMPLESSIVO	€Cent/Kg.anno	€Cent/Kg.anno
120.870.740,86 €	23,53 €	27,56 €
172.936.347,64 €	25,90 €	30,34 €

Come si è già dianzi esposto, i suddetti costi medi, declinati a livello regionale, così come di aggregati delle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Lecco o di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio, sono risultati in tutti casi superiori al costo medio della gestione di G.Eco stimato per l'anno 2026, che peraltro non tiene conto dei possibili, auspicati, risparmi che potranno derivare dall'offerta economica formulata in gara dall'operatore che si aggiudicherà la gara per la scelta del socio operativo privato.

Infine, con **precipuo riferimento al Comune di Treviglio** è stato effettuato un ulteriore confronto tra il costo medio per abitante specificamente riferibile alla gestione cittadina (calcolato secondo il metodo dianzi illustrato) e il costo medio per abitante (aggiornato al 2026, secondo il metodo parimenti sopra illustrato) relativo a località comparabili, per popolazione, morfologia e densità abitativa (in specie per la presenza di un grande centro storico e di frazioni), nonché per le attività, pubbliche (stazioni, ospedali e ambulatori, scuole, biblioteche, musei, impianti sportivi, spazi fieristici, case di riposo, caserme delle forze dell'ordine, uffici postali, etc.) e private (fabbriche, uffici, sportelli bancari, negozi, mercati, medie e grandi strutture di vendita, stazioni di servizio, centri fitness, realtà associative), insediate nel territorio.

In particolare, il costo medio/abitante (ovvero quoziente ottenuto dividendo la somma del costo Gestore e del costo Comune per il numero di abitanti al 31.12.2023) per l'anno 2026 di Treviglio, assunto in € 142,99 (comunque al lordo dei risparmi conseguibili per effetto della gara di scelta del nuovo socio operativo di G.Eco), è risultato allineato, se non inferiore, ai corrispondenti costi medi per abitante, aggiornati al 2026, relativi ai Comuni di Crema (33.920 abitanti, con € 141,49/pro-capite), Abbiategrasso (32.629 abitanti, con € 171,92/pro-capite) , Parabiago (28.161 abitanti, con € 175,27/pro-capite) e Vimercate (25.997

abitanti, con € 145,75/pro-capite).

Il corrispettivo di partenza per l'anno 2026 applicato al Comune di Treviglio risulta economicamente congruo, anche alla luce della significativa riduzione del 14,21% rispetto al valore previsto dal contratto attualmente in scadenza. Tale riduzione è stata possibile grazie a un'attenta revisione delle condizioni contrattuali e a una riorganizzazione efficiente dei servizi, che ha consentito di ottimizzare le risorse impiegate.

Nonostante il minor corrispettivo, il nuovo contratto prevede un incremento quantitativo e qualitativo delle prestazioni: aumentano infatti le ore/uomo e le ore/mezzo dedicate al decoro urbano, come dimostra, ad esempio, il consolidamento del servizio di svuotamento dei cestini anche nella giornata di domenica. Inoltre, rientrano già nei servizi base inclusi nel canone e quindi senza costi aggiuntivi le attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, nonché lo spazzamento durante la Fiera e in occasione di eventi, feste e sagre organizzate o patrocinati dal Comune.

In sintesi, la riduzione del corrispettivo è frutto di una gestione più efficiente e razionale delle attività, che consente di offrire un servizio migliorato e più esteso a un costo inferiore per l'Amministrazione.

Grazie a questa significativa riduzione e a un riequilibrio più equo tra i costi a carico del gestore e quelli del Comune che si rifletterà positivamente nei PEF futuri, sarà possibile non solo evitare aumenti, ma anche ridurre concretamente di qualche punto percentuale le tariffe per i cittadini, garantendo al contempo un miglioramento della qualità complessiva del servizio.

D.4 – Piano degli investimenti aggregato del nuovo affidamento

Il piano investimenti complessivo ammonta ad euro 25 milioni e si estende sull'arco temporale di 10 anni pari al periodo di affidamento del servizio.

I principali investimenti sono relativi al rinnovo del parco automezzi nonché ad attività di manutenzioni ed efficientamento delle linee di selezione dei materiali presso l'impianto di Grassobbio.

Nel prospetto sotto riportato vengono sintetizzati gli investimenti previsti a piano.

		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
unità territoriali	Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Impianti, macchinari e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Mezzi di trasporto	1.350.000	1.400.000	2.150.000	2.150.000	2.150.000	2.150.000	2.150.000	1.950.000	1.500.000	1.500.000
	Mobili, macch. Ufficio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migliorie beni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altre immobilizzazioni immateriali	200.000	200.000	200.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
impianti	Terreni e fabbricati	400.000	150.000	-	-	-	-	-	-	-	-
	Impianti, macchinari e attrezzature	200.000	200.000	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	50.000	50.000

Sono inoltre previsti investimenti per avviamento di attività di raccolta puntuale per il completamento del piano di avvio attualmente in essere e gli investimenti relativi a Centri di raccolta verranno invece condivisi con il singolo committente, deliberati dagli organi decisionali della società e finanziati con una specifica fonte.

I benefici attesi dal piano investimenti sono i seguenti:

- efficientamento, anche energetico, delle linee di trattamento dell'impianto di Grassobbio, in particolare dell'impianto aeraulico e dell'impianto del ferro: gli investimenti sono finalizzati ad aumentare le rese degli impianti ossia ad aumentare la quantità di materiali riciclabili separata dai rifiuti indistinti che vengono caricati all'inizio della linea, così da ottenere maggiori quantità di metalli e plastica massimizzando i risultati della vendita dei riciclabili e riducendo le quantità di materiali da conferire a impianti di ultima istanza (discarica e termovalorizzatore);
- acquisto di nuovi automezzi dedicati alla raccolta dei rifiuti urbani, finalizzato a ridurre le emissioni di CO2 sostituendo gli automezzi vetusti e con basse classi Euro con automezzi di ultima generazione, tenuto pertanto conto delle recenti normative europee in campo ambientale;
- sostituzione progressiva degli automezzi al raggiungimento del termine della vita utile del cespite, così da ridurre i costi di manutenzione e riparazione dei veicoli, oltre ai fermi macchina, oltre alla riduzione delle emissioni inquinanti, oltre a poter erogare un servizio qualitativamente migliore agli utenti (anche sul piano della rumorosità);
- acquisto dei contenitori (bidoni e mastelli) da consegnare alle utenze e necessari alla raccolta porta a porta dei rifiuti;
- investimenti relativi alla raccolta puntuale, poiché l'attivazione della tariffazione puntuale, con misurazione delle esposizioni del rifiuto indifferenziato, consente di ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati ed incrementare di conseguenza i quantitativi di rifiuti differenziati.

D.5 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio

Ai sensi dell'art. 5 dello schema di contratto di servizio, l'affidamento oggetto della presente relazione ha durata di dieci anni, fatta salva la potestà del Comune di disporre la proroga di un anno, a condizioni invariate, al ricorrere dei presupposti di pubblico interesse, nonché previo contraddittorio con il gestore in ordine alla sostenibilità economica e tecnica (e ferma restando l'eventuale proroga tecnica nelle more del futuro nuovo affidamento).
La durata contrattuale è inferiore a quella minima di 15 anni prevista dall'art. 202, comma 2, lettera c), del D.Lgs. 152/2006, poiché quest'ultima attiene alla gestione integrata dei rifiuti organizzata a livello di ambiti territoriali ottimali, mentre il servizio oggetto di affidamento, ancorché gestito in via coordinata a livello sovracomunale, non si configura quale gestione d'ambito, il cui perimetro è di regola provinciale e che comunque presuppone la pianificazione e l'assegnazione direttamente da parte di un ente di governo d'ambito.
Alla luce dell'inapplicabilità del precitato art. 202 del D.Lgs. 152/2006, il paradigma normativo della durata dell'affidamento è stato individuato nell'art. 19, comma 1, primo periodo, del D.lgs. 201/2022, in

forza del quale "*Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'articolo 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici*".

La durata dell'affidamento è pertanto parametrata al tempo di recupero degli investimenti, dei quali si è già riferito, che saranno focalizzati sul rinnovo di una consistente parte della flotta di automezzi, nonché sulle manutenzioni straordinarie e l'adeguamento tecnologico degli impianti di trattamento, in particolare l'impianto multimateriale di Grassobbio.

Sotto altro profilo, la durata decennale contempera le contrapposte esigenze, da un lato, di stabilità dell'organizzazione del servizio e quindi, in particolare, di prevedibilità dell'andamento dei costi, in specie sulla base degli esiti del confronto concorrenziale per la selezione del socio operativo privato, dall'altro, di promozione della concorrenza, poiché, dopo 10 anni, il servizio tornerà ad essere contendibile, o comunque oggetto di una rinnovata valutazione e conseguente decisione sulla forma di gestione.

SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ

E.1 - Piano economico-finanziario

Allo stato attuale, in funzione di determinare il corrispettivo di partenza di ciascun Comune aderente alla gestione coordinata di G.Eco, è stato predisposto un piano economico finanziario aggregato c.d. "*stand alone*", ovvero strutturato prescindendo dall'esito della gara per la selezione del socio operativo privato.

Il PEF aggregato "*stand alone*" non tiene pertanto conto dell'apporto di capitale del nuovo socio e ipotizza i costi di trattamento, recupero e smaltimento a tariffe di mercato, senza dunque considerare le tariffe che potrebbe proporre il socio privato, nonché le possibili sinergie relative agli impianti di trattamento di Grassobbio e Carvico ed altri aspetti gestionali di G.Eco (in specie gli acquisti di beni e forniture).

A tal proposito, a titolo esemplificativo, con riguardo allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, dei residui da trattamento dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti umidi organici, si consideri che il PEF aggregato "*stand alone*" assume, rispettivamente, i corrispettivi unitari di € 121,80/tonnellata (RSU), € 194,88/tonnellata (residuo da ingombranti) ed € 58,87/tonnellata (umido), contro i corrispettivi unitari, rispettivamente, di € 109/ton (RSU), € 103/ton (residuo da ingombranti) ed € 58 (umido), odiernamente applicati dall'attuale socio operativo privato di G.Eco in virtù degli impegni presi in offerta, tenuto conto dell'aggiornamento ISTAT.

Va da sé che la rimessa in gara della posizione di socio operativo privato, conseguente al nuovo affidamento oggetto della presente relazione, terrà debitamente conto dell'obiettivo di massimizzare le economie sui costi di smaltimento.

Il PEF aggregato contiene, pertanto:

- la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti,
- l'assetto economico-patrimoniale della società;
- l'illustrazione del livello di remunerazione del capitale investito riconosciuta nel contratto di servizio (ad esempio WACC – *Weighted Average Cost of Capital*).

Il PEF è stato predisposto sulla base dell'aggregato degli affidamenti che i Comuni aderenti all'operazione hanno comunicato di voler disporre, fermo restando che le stime di costi e ricavi tengono conto dell'esigenza di garantire la copertura integrale del costo del servizio a livello di singola gestione comunale, cosicché vi sono economie di scala conseguite attraverso l'organizzazione sovracomunale, ma non compensazioni tra le singole gestioni comunali, ciascuna autonomamente sostenibile sul piano economico e finanziario.

Il PEF aggregato, declinabile per singolo Comune in termini di ricavi e costi diretti, è coerente con il Prospetto analitico del Corrispettivo di partenza dell'affidamento a valere per l'anno 2026 (per brevità: Prospetto MTR 2026).

Il suddetto Prospetto MTR 2026 si compone di un "quadro riassuntivo" (comprendente le indicazioni sulla percentuale di "Sharing" applicabile ai ricavi originati dalla raccolta differenziata e la definizione del percorso di allineamento del corrispettivo, in caso di incremento rispetto all'anno 2025) e da una allegata nota illustrativa analitica sulle metodologie di calcolo dei costi e ricavi ("prospetto di conto economico di contabilità analitica")

Il PEF aggregato "stand alone" e il Prospetto MTR 2026, quindi nella versione "pre gara", sono allegati al contratto di servizio, nonché alla presente relazione.

Al termine della procedura di selezione del socio operativo privato, il PEF aggregato verrà aggiornato sulla base dell'offerta formulata in gara e dell'annesso PEF aggregato, asseverato ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 201/2022, che l'aggiudicatario avrà allegato a corredo della propria offerta economica.

Con l'aggiornamento, secondo l'esito della gara, del PEF aggregato, si procederà ad aggiornare, di riflesso, il Prospetto MTR 2026 (nel "quadro riassuntivo" e nell'allegato "prospetto di conto economico di contabilità analitica")

Il PEF aggregato aggiornato e il Prospetto MTR 2026 aggiornato, quindi nella versione "post gara", costituiranno ulteriori allegati al contratto di servizio.

E.2 - Monitoraggio

Ai fini della definizione delle modalità e della periodicità del monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali, ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità e la realizzazione degli investimenti, assumono rilievo gli artt. 15, 16, 17, 18 e 19 del contratto di servizio tra Comune e G.Eco, il cui testo si riporta per pronto riferimento.

Articolo 15 - *Obblighi del Gestore*

15.1G.Eco è obbligata a:

a) conseguire gli obiettivi relativi al Servizio affidato individuati dall'Ente territorialmente competente;

b) raggiungere i livelli di qualità, efficienza e affidabilità del Servizio affidato da assicurare all'utenza, previsti dalla regolazione dell'Autorità e assunti dal presente contratto;

c) provvedere alla realizzazione degli interventi indicati nel Piano Economico Finanziario di Affidamento, e nell'aggiornamento dello stesso, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale in relazione all'intero periodo di affidamento;

d) trasmettere all'Ente territorialmente competente le informazioni tecniche, gestionali, economiche, patrimoniali e tariffarie riguardanti tutti gli aspetti del Servizio affidato, sulla base della pertinente normativa e dei provvedimenti dell'Autorità;

e) prestare ogni collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione dei sistemi di controllo integrativi che l'Ente territorialmente competente ha facoltà di disporre durante il periodo di affidamento;

f) dare tempestiva comunicazione all'Ente territorialmente competente del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere interruzioni dell'erogazione del servizio, nonché assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle criticità in parola, in conformità con le prescrizioni del medesimo Ente territorialmente competente;

g) restituire all'Ente territorialmente competente e/o ad altro ente concedente, alla scadenza dell'affidamento, tutti i beni strumentali al servizio avuti in uso in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione;

h) prestare le garanzie finanziarie e assicurative previste dal presente contratto;

i) pagare le penali e dare esecuzione alle sanzioni;

j) attuare le modalità di rendicontazione delle attività di gestione previste dalla normativa vigente;

k) proseguire nella gestione del servizio fino al subentro del nuovo Gestore, secondo quanto previsto dalla regolazione dell'Autorità e dal presente contratto;
l) rispettare gli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente, dalla regolazione dell'Autorità e dal presente contratto.
15.2 Le controversie con gli utenti saranno risolte secondo la normativa pro tempore vigente.

***Articolo 16 –** Trattamento del personale alle dipendenze del Gestore*
16.1 Il Gestore garantisce l'applicazione al personale, non dipendente da amministrazioni pubbliche, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, stipulato dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative (CCNL unico dei servizi ambientali, derivante dall'unificazione dei precedenti di cui ai codici K531 e K541 del C.n.e.l.), anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia attualmente vigente.

***Articolo 17 –** Impegni di collaborazione e trasparenza del Gestore ai fini dell'esercizio dei poteri di controllo ed indirizzo da parte del Comune*
17.1 Il Gestore predispone con cadenza almeno annuale una relazione contenente dati e informazioni concernenti l'assolvimento degli obblighi contenuti nel presente contratto di servizio, con illustrazione dettagliata dell'andamento economico della gestione, del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati, del grado di soddisfazione dell'utenza, anche con particolare riguardo alla ricorrenza e causa degli eventuali disservizi.
Qualora richiesto dal Comune, con cadenza annuale, il Gestore presenta all'Ente la scheda di sintesi recante il programma di organizzazione, per i successivi 12 mesi, dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento, comprendente l'indicazione dei lavoratori applicati ai servizi (con relativo inquadramento) e la composizione della flotta degli automezzi impiegati (con targa e descrizione delle dotazioni tecnologiche)
Con periodicità almeno trimestrale, con scadenza al ventesimo successivo, il Gestore trasmette al Comune un prospetto riepilogativo dei dati relativi ai servizi effettuati, ed in particolare le frequenze dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto agli impianti di trattamento, recupero, smaltimento, con l'indicazione analitica dei quantitativi di rifiuti distinti per tipologia.
In ogni caso, almeno 30 giorni prima delle previste scadenze annuali (determinate secondo la normativa pro tempore vigente), G.Eco è tenuta a trasmettere al Comune i dati quantitativi ed economici necessari per la predisposizione e trasmissione del Modello Unico Dichiarazione Ambientale (M.U.D.) e per la raccolta dati ("Scheda Comuni") attraverso l'applicativo O.R.S.O. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale).

17.2 Il Gestore si impegna a consentire, in ogni momento, l'accesso ai luoghi, opere e impianti, o alla documentazione in proprio possesso attinenti ai servizi oggetto del presente contratto, ai fini dello svolgimento dei controlli di cui all'Articolo 18.

17.3 Il Gestore dovrà inoltre assicurare la verificabilità delle informazioni e dei dati registrati e conservare in modo aggiornato ed accessibile la documentazione necessaria per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni successivi a quello della registrazione.

17.4 Il Gestore provvede annualmente a redigere e aggiornare l'inventario dei beni strumentali relativi allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto, distinto almeno nelle seguenti sezioni:

- beni strumentali di sua proprietà;

- beni strumentali di terzi.

***Articolo 18 -** Programma di controlli*

18.1 L'Ente territorialmente competente predispone annualmente, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 28 del Decreto Legislativo 201/22, il programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni affidate, tenendo conto della tipologia di attività, dell'estensione territoriale di riferimento e dell'utenza a cui i servizi sono destinati.

18.2 Il programma di controlli individua l'oggetto e le modalità di svolgimento dei controlli. Rientra nell'ambito dei controlli anche la verifica dei dati registrati e comunicati dal Gestore all'Autorità e all'Ente territorialmente competente anche nell'ambito dell'attuazione della regolazione pro tempore vigente.

18.3 Nell'ambito dei controlli l'Ente territorialmente competente verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per lo svolgimento del servizio.

18.4 Il programma di controlli individua l'eventuale soggetto terzo incaricato di svolgere le attività di controllo per conto dell'Ente territorialmente competente.

***Articolo 19 -** Modalità di esecuzione delle attività di controllo e poteri di indirizzo del Comune*

19.1 L'Ente territorialmente competente effettua le attività di controllo sulla corretta esecuzione e il rispetto del presente contratto da parte del Gestore in coerenza con il programma di cui all'Articolo 18.

19.2 In virtù del regime di affidamento mediante società mista a capitale pubblico maggioritario e socio operativo privato selezionato ad esito di procedura ad evidenza pubblica, oltre che attraverso le prerogative riconosciute dalle clausole del presente Contratto e l'esercizio delle potestà pubbliche discendenti dalla normativa e dalla regolazione pro tempore vigenti, il Comune concorre,

in via mediata, nell'esercizio dei poteri di indirizzo, controllo e vigilanza, anche in forza di diritti particolari, spettanti ai soci pubblici secondo il codice civile e le clausole dello statuto della Società, nonché attraverso i rappresentanti della Consulta dei Comuni istituita dal patto parasociale tra i soci pubblici di G.Eco.